Spett.
BIBLIOTECA FARDELLIANA
TRAPANI

TRAPANI, 26 Aprile 1961 - Anno III N. 17

UNA COPIA LIRE 30

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno».

Mt. 5, 37

# IL FARO

• SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE •

IN SESTA PAGINA

**Per battere il Trapani un premio del Cosenza al San Vito**

Direzione Amm.zione Redazione
Via B. Bonaiuto, 20-22 - Tel. 2023

TARIFFE PUBBLICITARIE: Commerciali L. 150 m/m — professionali L. 50 m/m — Finanziari Legali L. 320 m/m — Cronaca L. 150 m/m — Necrologie L. 200m/m — Giudiziari L. 350 m/m — ECONOMICI: Concorsi - Aste - Appalti L. 200 pp. - Capitali - Società - Cessioni - Matrimoni - Professionali L. 50 pp. - Annunci commerciali e varii L. 30 pp. - impiego L. 15 pp.

Abbonamento annuale L. 1500
» Semestrale L. 800
Sped. in Abb. Post. Gruppo I

## A due mesi dall'inizio della crisi

**Stasera si riunirà ancora una volta l'Assemblea Regionale Siciliana per la elezione del Presidente della Regione.**

**Avremo, stasera, il nuovo Presidente?**

*L'interrogativo sorge anzitutto da un calcolo numerico. La nuova formula, infatti, vedrebbe riuniti i quattro Partiti convergenti — D. C., P.L.I., P.R.I., P.S.D.I. — ai quali si dice che si aggiunga l'on. D'Antoni. —*

*Or se non andiamo errati, i democristiani son 33, i liberali 2, il repubblicano, nuovo di zecca, è uno solo come uno solo è il socialdemocratico: son, dunque, trentasette; con l'on. D'Antoni si arriva a trentotto.*

*Gli uscocchi, i quali, per bocca dell'on.Pignatone, si sarebbero impegnati a votare per il nominativo proposto dalla D. C., son sette; e andiamo a quarantacinque. Siamo esattamente alla metà dei novanta che compongono l'A.R.S. Non c'è maggioranza!*

*Non c'è maggioranza per l'elezione del Presidente e non ce n'è per sostenere il futuro governo.*

*Va sottolineato, intanto, che il capogruppo socialista all'A. R. S, on. Corallo, ha dichiarato esplicitamente che un altro nominativo verrebbe contrapposto a quello proposto dalla D. C.; ha annunziato di non vedere alcuna difficoltà ad una confluenza dei voti della sinistra con i voti della destra; questa, coalizzatasi nella nuova formazione dell'I.P.D.A., dichiara in un suo comunicato che voterà contro la formula proposta.*

*Siamo in una situazione di parità numerica, sempreché non ci siano patteggiamenti segreti per il recupero di qualche unità, sia dall'una che dall'altra parte.*

*Nasce, forse, da questa situazione il lungo travaglio del Direttivo del Gruppo D. C. per la designazione del candidato alla Presidenza? Si cerca, forse, di avvalersi di norme procedurali, di norme regolamentari per far prevalere il nominativo designato? Non lo sappiamo nè vogliamo indagarlo. Apprenderemo stasera le conclusioni.*

*Intanto la situazione, quale vien delineata dal calcolo numerico, non è delle più rosee.*

*Ricordiamo che all'inizio della crisi, il capogruppo democristiano, on. Di Napoli, dichiarava che avrebbe voluto evitare di avere un quarantaseesimo voto il quale condizionasse tutta la compagine governativa; perciò si delineava un orientamento che, all'atto della designazione dell'on. Alessi, comprendeva un arco di cinquantuno. Con questo numero si aveva un sufficiente margine per sgombrare ogni timore di oneroso condizionamento.*

*Ma, adesso, l'arco si è raccorciato e non c'è il quarantaseesimo voto, eventualmente condizionante, semplicemente perchè a quarantasei non si arriva.*

*Potrà veramente aversi un governo in queste condizioni? E, soprattutto, potrà veramente reggersi un governo che non ha una maggioranza, potrà vivere nella speranza di astensioni o di assenze?*

*Si, possiamo convenire che per il momento questa è l'unica soluzione possibile.*

*Ma possiamo anche chiederci perchè la si è resa l'unica soluzione possibile.*

*E dobbiam tornare alle considerazioni già ripetutamente fatte, e non solamente da noi, sul deteriore politicantismo nel quale gli atteggiamenti vengono determinati dai ripicchi e dai personalismi.*

*Nessuno, infatti, può nascondersi che il veto posto contro Maiorana e il suo gruppo nasceva appunto da risentimenti. Gli uscocchi non potevan certo dimenticare che sia il Maiorana come alcuni altri del gruppo di lui furono eletti nelle liste uscocche e, poi, ne abbandonaron il gruppo per loro motivi, la validità dei quali non è nostro compito acclarare.*

*Ricordiamo il Maiorana non perchè abbiamo nostalgia o interesse alcuno per lui, ma perchè il gruppo di lui avrebbe dato un sufficiente margine alla maggioranza che il risentimento uscocco ha, invece, ridotto al nulla; lo ricordiamo anche per rilevare come gli atteggiamenti, i voti, le preclusioni nascono da*

**A. M. A.**

(segue in quinta pagina)

### *Nel quadro delle celebrazioni del centenario*

# Arriva nella nostra Provincia la «staffetta» dei Bersaglieri

## Accompagna i bersaglieri motociclisti la "Bella Gigogin" impersonata da una magnifica ragazza milanese.

La staffetta motociclistica dei bersaglieri, partita nei giorni scorsi dalla Val d'Aosta, nel quadro delle celebrazioni del centenario dell'Unità d'Italia, ha raggiunto Palermo e proseguirà domani giovedì per la provincia di Trapani, per rientrare poi, sempre percorrendo le strade della Penisola, il 6 maggio a Torino.

Della staffetta fa parte la leggendaria vivandiera di La Marmora passata alla storia col nome di «Bella Gigogin» impersonata da una magnifica ragazza milanese in costume dell'epoca.

La staffetta partirà da Palermo attorno alle ore 8 e passerà per Castellammare del Golfo verso le ore 9,30 per raggiungere Trapani attorno alle ore 10.

A Trapani sarà ricevuta dal Sindaco presente le autorità e saranno quindi deposte delle corone di allora al monumento ai Caduti ed al monumento a Giuseppe Garibaldi.

La staffetta proseguirà poi per Marsala ove sosterrà nel luogo ove è avvenuto lo storico sbarco dei Mille.

### La prima realizzazione della politica acquedottistica

# A Trapani il 7 maggio l'acqua di Balata d'Inici

L'acquedotto di Balata di Inici sarà ufficialmente inaugurato alla presenza delle maggiori Autorità domenica sette maggio p. v. e subito dopo l'acqua verrà immessa nella conduttura del Dammusi nella quantità minima di venti litri secondo.

L'opera, la cui realizzazione è stata procrastinata per cause di forza maggiore, apporterà un contributo alla soluzione del nostro problema idrico, il primo di una serie di interventi in fase di attuazione e di studio. Fra non molto dovrebbe infatti entrare in funzione l'acquedotto del pozzo della Madonna, mentre è in pieno sviluppo il programma di ricerche condotto dall'Idrotecnica in virtù di apposita convinzione stipulata con il Comune di Trapani.

Frattanto l'Ufficio Stampa del Comune comunica che fino al sette maggio, essendo in corso il collaudo della conduttura e dei macchinari e le prove d'immissione della condotta principale del Dammusi, si potranno verificare temporanee riduzioni dell'erogazione della acqua potabile in città.

# Due uomini, due vite, due mete

DI IGNAZIO POMA

*L'uno è l'uomo di cui tutti parlano da alcuni giorni, l'audacissimo cosmonauta, che per il primo ha abbattuto i cancelli dello spazio, ha messo la sua vita come posta di un'impresa da nessun mortale finora tentata. C'erano, per lo meno, tante possibilità di vittoria quante di insuccesso ed egli, giovane fiorente d'intelligenza, di luminose speranze, padre di due creature, non ha esitato a esporsi al rischio di scomparire, di volatilizzarsi nello spazio inviolato, solo, senza possibilità di soccorso, senza conforto, senza tomba.*

*Il trionfo, tanto più imponente quanto più inatteso, è stato il premio dell'audacia leggendaria; così colui, che fino al dodici aprile 1961 era ignoto a tutta l'umanità, d'un balzo ha conquistato una fama universale, una gloria immortale. Il temine di ieri oggi è maggiore, domani probabilmente generale; il figlio di un falegname entra nei dominii della storia in un alone di luce che il sovrano di un grande stato potrebbe invidiargli; tutti abbiamo provato brividi di commozione, di ammirazione entusiastica nell'apprendere, attraverso la stampa e la radio, l'annunzio di una vittoria che cento o forse dieci anni fa sembrava impossibile, dico meglio, impensabile. Il suo volto è noto, familiare e centinaia di milioni di uomini, grandi e piccoli, di ogni continente, lingua, razza. Recentemente abbiamo visto colui, che alcuni considerano l'uomo più potente della terra, sollevarlo sul palco, dal quale potremmo anche dire che si detta legge al mondo, e abbracciarlo con lacrime di commozione.*

*Al suo nome probabilmente saranno intitolate le vie di molte città, fors'anche qualche nuova città, perfino qualche astro ignoto; in tal modo egli sarà assunto nei cieli come un semidio antico.*

*L'umanità infine si sente tutta nobilitata, per l'onore che le ha conferito quest'uomo, Jury Gagârin, e se fosse concesso a ciascuno, per una prodigiosa largizione, di scegliersi la condizione e il prestigio di un altro uomo, io sono sicuro che la maggior parte opterebbe, oggi, per la gloria del primo pellegrino dello spazio celeste.*

*L'altro è un uomo della stirpe italica, che per molti anni e fino a qualche mese fa godette onori, ricchezze, dignità di alti uffici, a cui nulla, insomma, mancava, perchè potesse considerarsi felice e invidiabile dalla maggior parte degli uomini. Ed egli a cinquantatrè anni, inesplicabilmente, con inattesa e salda risoluzione, rinunzia a quegli onori, getta via le ricchezze, si priva degli agi e delle soddisfazioni, senza i quali, la vita, nel giudizio dei più, perde il suo vero significato, spezza ogni suo legame col mondo, per chiudersi nel "perpetuo silenzio" di un monastero trappista, per alimentare nell'ascoso rifugio le ascose gioie dell'amore nel Corpo Mistico di Gesù.*

*Nè questo suo ritiro dal mondo è scaturito da un'amara delusione, o da disdegnoso gusto, o da fiera ribellione alle nequizie dell'umanità, ma da una vocazione squisitamente cristiana. Vocazione che fa delle sofferenze la perenne sorgente delle gioie più pure, perchè ha la virtù di mantenere un colloquio intimo con la nostra coscienza, nel cui segreto, secondo Agostino, habitat veritas, cioè Dio. Al Figlio di Dio appunto Filiberto Guala volle assomigliarsi, perchè, cito ancora da un altro gran santo, Francesco di Sales, "che cosa c'è di più dolce che star sulla Croce con Cristo o trattenersi ai piedi di essa per contemplare i di lui patimenti?".*

*Poteva egli peraltro stare nell'umana società ed esercita-*

**Ignazio Poma**

*(segue in sesta pagina)*

### Un invito ad Autorità ed Enti della Provincia

# *ANGERS ATTENDE il «Coro delle Egadi»*

Come già annunziato, il Coro delle Egadi è stato invitato, per il prossimo Maggio, al festival internazonale del folkore che si svolgerà ad Angers, importante Città francese, capoluogo del dipartimento di Maine-et-Loire.

Le affermazioni internazionali del complesso trapanese, dalla data della sua fondazione, sono innumerevoli. Il Coro delle Egadi, infatti, tiene alta la tradizione del canto popolare siciliano. Le sue interpretazioni, che pure suscitano tanti consensi nella stessa Sicilia, assumono valore e rilievo particolari all'Estero, sia perchè fanno sentire ai molti siciliani, sparsi nei vari paesi, la vicinanza della madre patria, sia perchè, nella loro caratteristica vivacità, riescono a dare la sensazione della calda solarità sicula e mediterranea.

E' giusto e doveroso, quindi, per il buon nome di Trapani, che sia offerta al Coro delle Egadi la possibilità di recarsi al festival di Angers, dove è stato invitato proprio per la fama ormai raggiunta.

Ci risulta che le spese di viaggio dal confine d'Italia e viceversa sono a carico dell'apposito Ente Organizzatore. Per quanto riguarda, invece, il trasferimento da Trapani al confine ed il conseguente viaggio di ritorno, non è assicurato al complesso trapanese alcun rimborso di spese.

E' indispensabile, pertanto, che le Autorità direttamente interessate, gli Istituti economici e bancari della Provincia sentano il dovere di venire incontro al Coro delle Egadi, al fine di dargli la possibilità di partecipare ad un raduno tanto importante: il contributo da erogare, in ultima analisi, potrebbe essere sempre mantenuto entro ragionevoli limiti e non arrecherebbe alcun nocumento ai bilanci dei vari Enti.

Si tenga conto delle spese di ordine vario, oltre a quelle di viaggio, che deve affrontare un complesso composto da molte persone quando si sposta.

Siamo, comunque, convinti che Autorità ed Enti, con la sensibilità sempre dimostrata in queste occasioni, vorranno ancora una volta dare il loro aiuto ad una iniziativa che contribuisce senz'altro a dare fama e prestigio alla nostra Città.

### In Italia dal 2 al 5 Maggio

# Visita di Sua Maestà la Regina Elisabetta II e di Sua Altezza Reale il Principe Filippo

Sua Maestà la Regina Elisabetta II nacque a Londra il 21 aprile 1926 primogenita del Duca e della Duchessa di York. Fu battezzata cinque settimane dopo nella Cappella di Buckingham Palace e le furono imposti i nomi di Elizabeth Alexandra Mary.

Passò i suoi primi anni a Londra, al n.145 di Piccadilly, la casa che i suoi genitori andarono ad abitare poco dopo la sua nascita, alla White Lodge in Richmond Park e nelle residenze di campagna dei suoi nonni, il Re Giorgio V e la Regina Mary, e il Conte e la Contessa di Strathmore.

La Principessa Elisabetta e sua sorella Principessa Margaret, che nacque quattro anni dopo, fecero i loro studi privatamente con una signora scozzese, Miss Marion Crawford (ora Mrc George Buthlay) laureata all'Università di Edimburgo. Dopo che il Duca di York salì al trono come Giorgio VI, la Principessa Elisabetta, divenuta erede presunta al Trono, cominciò a studiare legge e storia costituzionale sotto la guida di Sir Henry Marten, Preside di Eton (che allora era Mr. Henry Marten ed era Vice Preside) e prese i suoi studi con molta serietà.

Appena uscita dalla fanciullezza, la Principessa cominciò a prender parte alla vita pubblica. Aveva appena 14 anni quando, nell'ottobre del 1940, parlò per la prima volta alla radio inviando un messaggio a tutti i fanciulli dell'Inghilterra e del Commonwealth. Nel 1942 fu nominata Colonnello dei Granatieri della Guardia (da questa e da altre cariche diede le dimissioni quando divenne Regina) e quando compì 16 anni assolse il suo primo incarico di ufficiale ispezionando il Reggimento. La sera prima aveva concesso la sua prima udienza ricevendo il Colonnello Prescott che le portava in dono da parte degli ufficiali e della truppa una spilla di brillanti con l'emblema del Reggimento.

Da allora la sua vita in pubblico andò intensificandosi. Cominciò ad accompagnare il Re e la Regina in alcuni dei loro viaggi attraverso il Regno e assunse vari incarichi con le relative re-

*(segue in seconda pag.)*

**S. M. la Regina Elisabetta II e S. A. R. il Principe Filippo, Duca di Edimburgo, giungeranno a Roma alla Stazione Ostiense alle ore 16.00 del 2 maggio viaggiando sul treno presidenziale. Un corteo di macchine li porterà dalla Stazione Ostiense all'Arco di Costantino, dove il Sindaco porgerà agli Ospiti Reali il benvenuto di Roma e quindi il corteo proseguirà per il Palazzo del Quirinale. Il primo giorno della visita si concluderà con un banchetto e ricevimento offerti dal Presidente della Repubblica. Immediatamente prima e dopo la visita di Stato a Roma, S. M. la Regina e il Principe Filippo visiteranno un certo numero di altre città italiane: Cagliari, Napoli, Ancona, Venezia, Firenze, Milano e Torino. S. M. la Regina Elisabetta II ed il Principe Filippo si recheranno anche in visita ufficiale dal Pontefice.**

### Nel Salone delle Adunanze della Camera di Commercio di Trapani

# Celebrata la "Giornata Mondiale della Sanità"

Ogni anno in Italia, come in tutto il mondo, si celebra la «Giornata Mondiale della Sanità»; questa ricorrenza coincide con il giuramento deontologico dei neo-dottori che entrano a far parte della classe medica. Celebrazione che vuole essere ogni anno il doveroso omaggio alle memorabili vittorie della scienza medica e al tempo stesso la consacrazione ufficiale dei nuovi dottori, che aderendo alla formula del giuramento deontologico, s'impegnano ad intraprendere la loro missione con fedeltà, con dignità e onestà e soprattutto con spirito di sacrificio e dedizione nei confronti di chi soffre.

A Trapani la manifestazione si è svolta nel Salone delle Adunanze della Camera di Commercio, Industria e Agricoltura, alla presenza delle maggiori autorità cittadine tra le quali citiamo: S. E. il Prefetto Liotta, il Presidente della Camera di Commercio Avv. Sebastiano Piacentino, il Provveditore agli Studi, dr. Purpi, il Presidente della Commissione Prov. di Controllo, avv.Colbertaldo, il Tenente Abbotto dei Carabinieri, il Presidente dell'E.P.T. Avv. Rizzo, Crocerossine volontarie, medici, personalità della cultura, infermiere ed un gruppo di assistenti sociali.

Ad apertura della cerimonia il Medico Prov.le Dottor Tumminia, nel presentare agli intervenuti il conferenziere ufficiale, il Prof. Giovanni Fradà, Direttore dello Istituto di Medicina del Lavoro dell'Università di Palermo, dopo aver riassunto brevemente, l'attività veramente imponente e degna di encomio svolta dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, ha richiamato l'attenzione dei presenti sul problema degli incidenti, sempre d'attualità oggi, ed in particolar modo degli incidenti stradali che forse causano più mor-

**V. S.**

*(segue in 2ª pagina)*

### Per la Giornata Siciliana di "Italia '61"

## Incontro Pella-Stagno

Il Ministro del Bilancio On.le Giuseppe Pella, accompagnato dal Presidente Erasmo Caravale Capo Gabinetto del Ministero del Bilancio e dal Dott. Augusto Dotti Capo Gabinetto del Comitato Italia '61, ha reso visita al Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana On.le Ferdinando Stagno D'Alcontres.

Dopo un lungo colloquio, svoltosi in una atmosfera di particolare cordialità, il Presidente dell'Assemblea insieme al Segretario dell'Assemblea stessa Comm. Luigi Tinaglia, ha accompagnato l'On.le Giuseppe Pella in una breve visita a Palazzo dei Normanni conclusasi nella Sala d'Ercole sede dei lavori dell'Assemblea Siciliana.

Nel corso del colloquio il Ministro Pella e il Presidente Stagno hanno parlato della «Giornata Siciliana» che si svolgerà il 15 maggio a Torino nel quadro delle manifestazioni di Italia '61, ad a tal proposito il Presidente Stagno ha sottolineato il particolare valore unitario della Manifestazione di Torino, poichè il 15 maggio cade appunto la ricorrenza della festa per l'istituzione della Regione Siciliana.

## Elettrificazioni dei centri rurali

### di Valderice e strade d'accesso al Teatro di Segesta

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno, nella sua ultima riunione ha approvato i seguenti progetti:

1) *Comune di Valderice*
Elettrificazione Centri Rurali: Casalbianco, Sciare, Crocci ed Acqueserbe - L. 41.160.375.

2) *Amministrazione Prov.le*
Costruzione strada di accesso al Teatro di Segesta - L. 50 milioni.

I relativi lavori avranno esecuzione al più presto, a cura degli enti a margine indicati. Lo ha comunicato all'avv. Bartolo Rallo, Segretario Provinciale della D.C., l'on. Bernardo Mattarella.

### Vivamente sentito lo sviluppo del settore zootecnico

# Necessità di un mercato boario

## Assicurato l'interessamento della Camera di Commercio Industria e Agricoltura

In una recente riunione della Sezione Agricola - Forestale della Consulta Economica della Camera di Commercio, presieduta dal cav. uff. geom. Paolo Scuderi e presenziata dall'avv. Piacentino, Presidente della Camera di Commercio, è stata presa in considerazione l'opportunità di creare nella Provincia di Trapani un mercato boario.

In proposito è stata presa in attento esame la relazione di massima con lo schema di progetto per la realizzazione di tale iniziativa, che la Camera di Commercio, per aderire alle numerose richieste di agricoltori ed allevatori della provincia, ha a suo tempo affidato ad un valente professionista del luogo.

Dopo ampio ed approfondito esame del problema la Sezione, rilevato che trattasi di una iniziativa da incoraggiare e da inserire nel piano di sviluppo economico della provincia di Trapani e tenuto presente che il «Piano Verde» pone in prima linea, fra i provvedimenti atti a risollevare le sorti dell'agricoltura appunto lo sviluppo della zootecnica e rilevato altresì che lo sviluppo del settore zootecnico di questa provincia è vivamente sentito, in quanto è noto che la Provincia di Trapani importa da altre Provincie circa il 50% del suo fabbisogno di carne, ha rivolto un vivo plauso all'iniziativa della Camera di Commercio, auspicando la realizzazione dell'opera.

Il Presidente della Camera di Commercio, Avv. Piacentino, nel comunicare che tale opera può essere inserita fra quelle che potranno trovare finanziamento nell'art. 38 dello Statuto della Regione Siciliana e precisamente nella Legge Regionale 12 Aprile 1958 n. 12, riguardante l'impiego del fondo di solidarietà sociale, assicura tutto il suo interessamento per portare avanti l'iniziativa.

### Dal «Banco di Sicilia» e da «Il Tempo»

# Assegnate le «Pagelle - d'oro»

Con una cerimonia semplice e suggestiva, venerdì scorso nei locali del circolo ricreativo del Banco di Sicilia, ha avuto luogo la consegna dei premi del concorso «La Pagella D'oro», indetto dal Banco di Sicilia con il patrocinio del quotidiano «Il Tempo».

Alla presenza del provveditore agli studi avv. Giuseppe Purpi, del vice Prefetto comm. Gisiano, del Presidente della Commissione Provinciale di Controllo comm. Colbertaldo, del segretario provinciale della stampa cav. Arcangelo Palermo e di alcuni Presidi e Professori di Istituti cittadini, i migliori giovani studenti hanno ricevuto i premi consistenti in libretti a risparmio dell'importo tra L. 10 mila e 50 mila a cui il Provveditore agli studi ha voluto, con pensiero gentile, aggiungere alcuni volumi.

Nel corso della cerimonia hanno parlato il dott. Cristoforo Mostacci, in rappresentanza del Direttore della sede di Trapani del Banco di Sicilia dott Simoncini, il dott' Nino Libero Ingrassia, in rappresentanza del Direttore del quotidiano romano ed il Provveditore agli studi il quale ha intrattenuto lo uditorio sul significato della cerimonia e rivolgendo ai giovani premiati espressioni di compiacimento e di augurio.

Sono stati premiati: Bartolomeo Bellet, del Liceo Ximenes; Francesca Calagna, Fiorenza Trabucchi, Giuseppe Salvatore Terranova, Giacoma Mirella Macaluso, Benedetta Maria Pilati, tutti della Scuola Media Livio Bassi; Rosalba Riggio, Mimma Mazzeo e Antonino Pollina, della scuola media Simone Catalano.

Al prof. cav. Antonino Genovese, quale Preside della Scuola Media Livio Bassi che ha annoverato il maggior numero di alunni premiati, il dott. Ingrassia ha, a nome del quotidiano patrocinatore della manifestazione, offerto una medaglia d'oro di benemerenza.

A conclusione della simpatica cerimonia Rosalba Riggio, la giovane poetessa trapanese affermatasi in concorsi di poesia fra cui il Premio Vallombrosa, ha letto le sue composizioni riscuotendo il compiacimento delle personalità intervenute.

## Costituito a Trapani il Sindacato dei Vigili del Fuoco

E' stato costituito a Trapani il Sindacato Provinciale Vigili del Fuoco aderente alla C.I.S.L.

A seguito di regolari elezioni sono risultati eletti a componenti il Consiglio Direttivo, gli amici:

Cosentino Vincenzo - Todaro Aurelio - Maranzano Benito - Mazzanti Giuseppe - Ventura Carlo - Carboncino Giuseppe - Di Gregorio Antonino - Quinci Vito e Raciti Vincenzo.

Il Direttivo, riunitosi nei locali della Unione Sindacale Provinciale della CISL in data 16 aprile 1961, ha proceduto alla elezione della Segreteria che risulta così composta:

Cosentino Vincenzo - Segretario Provinciale; Todaro Aurelio - V. Segretario; Maranzano Benito - segretario Amministrativo.

Nella stessa riunione è stato deciso di procedere alla riconvocazione urgente del Consiglio Direttivo per l'esame dei problemi che interessano la categoria.


# BANCO DI SICILIA

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

Patrimonio . . . . . L. 15.814.148.800
Riserva speciale Credito Industriale . . . L. 4.000.000.000

Presidenza e Direzione Generale in Palermo

SEDI NELLE PRINCIPALI CITTA' D'ITALIA

Più di 200 Agenzie

UFFICI DI RAPPRESENTANZA:
LONDRA - 1, Great Winchester Street
MONACO DI BAVIERA - Theatinerstrasse, 23/1
NEW YORK - 37, Wall Street
PARIGI - 62, Rue La Boétie
FILIALE ALL'ESTERO:
TRIPOLI d'Africa


# Le elementari si chiuderanno il 23 giugno

In armonia alle disposizioni impartite dal Ministero della P. I., con circolare numero 2494/17 del 7 aprile 1961 e tenuto conto delle condizioni climatiche ed ambientali della provincia di Trapani, dispongo che per il corrente anno scolastico le lezioni nelle scuole elementari abbiano termine il 23 giugno 1961.

Conseguentemente, la prima sessione di esami di promozione alla terza classe elementare (termine del 1° ciclo) e gli esami di licenza elementare (ultima classe del 2° ciclo), avranno inizio il 26 giugno.

Gli scrutini finali nelle classi prima, terza e quarta si svolgeranno nell'ultima settimana di lezioni.

Per altro, agli alunni di quarta elementare che intendono sostenere gli esami di ammissione alle Scuole medie è consentito partecipare agli esami medesimi secondo il calendario già fissato.

Tale breve prolungamento delle lezioni, com'è nei voti dell'On. Ministro, consentirà lo svolgimento più accurato dei programmi dell'ultima classe del secondo ciclo, i cui esami di licenza — a titolo di esperimento — sostituiscono quest'anno gli esami di ammissione alla prima media.

# Le patenti «vecchio tipo» valide fino al 30 giugno

L'Ufficio Stampa della Prefettura comunica quanto appresso:

Con il 30 Giugno 1961 scade il termine entro il quale le patenti di vecchio tipo, di abilitazione alla guida di autoveicoli debbono essere sostituite con quelle nuove, ai sensi dell'art. 146 del vigente codice della strada.

Inoltre, per l'articolo suddetto, i conducenti di motoveicoli della categoria A debbono munirsi di patente di guida.

Dopo l'anzidetta data non sarà, pertanto, possibile la circolazione di autoveicoli guidati da persone non munite della prescritta patente e gli eventuali contravventori incorreranno nelle gravi sanzioni previste dall'art. 80 del menzionato Codice, (arresto da tre a sei mesi e ammenda da lire diecimila a quarantamila).

In vista dell'approssimarsi della scadenza del termine suindicato, ed allo scopo di evitare che, nel periodo immediatamente antecedente alla cennata scadenza del 30 giugno 1961, possa verificarsi un afflusso di richiedenti di proporzioni tali da non potere essere fronteggiato con la dovuta tempestività, si invitano gli interessati a richiedere prontamente a questa Prefettura, dopo espletati gli adempimenti presso l'Ispettorato della Motorizzazione Civile e Trasporti in Concessione - Sezione di Trapani - il rilascio della patente.

## Documentari alla Fardelliana

*La Deputazione della Biblioteca Fardelliana comunica:*

Nel quadro delle numerose sollecitazioni che la Biblioteca Fardelliana continua a fare perchè sia incoraggiata, seguita, sostenuta, l'opera che essa svolge al fine di offrire alla comunanza civile trapanese strumenti sempre più validi di elevazione culturale, civile, spirituale, Venerdì 28 Aprile, nella sala di lettura al piano superiore della Biblioteca, con inizio alle ore 19,30, saranno proiettati tre documentari, intesi ad illustrare la vita e le funzioni di una biblioteca pubblica moderna in una comunità civile.

I documentari, cortesemente forniti dall'U.S.I.S. di Palermo, sono: *Il Tesoro più grande*, che presenta le varie funzioni e attività della Biblioteca del Congresso degli Stati Uniti d'America; *C'era una volta*, che illustra le sale per bambini della New York Pubic Library; *Libri per tutti*, che descrive le attività di una biblioteca pubblica e la parte importante da essa svolta in una piccola città.

La serata continua l'opera svolta dalla Fardelliana per sussidiare la lettura anche con attrezzature e attività audio-visive.

Si coglie l'occasione per ricordare che la Fardelliana è attrezzata di microlettore e di riproduttore anastatico.

### Interessante dibattito al Rotary di Trapani

# Il primo volo dell'uomo nello spazio ed il suo ritorno sulla terra

«Il primo volo dell'uomo nello spazio ed il suo ritorno sulla terra» è stato il tema di un interessanitssimo dibattito tenuto nella riunione del Rotary Club di Trapani, la sera del 19 corrente alle ore 21.

Al dibattito, introdotto e diretto dal Presidente Prof. Gabriele Tripi, hanno preso parte gli illustri ospiti: Com.te Pietro Abate, Direttore della Scuola Marittima; Avv. Nino Perricone, Presidente del Lyons; Prof. Giacomo Reina, fisico; Prof. Giuseppe Romano, Primario all'Ospedale di Trapani; Prof. Lorenzo Venza, filosofo; nonchè i rotaryani Dott. Antonio D'Alì, Dott. Attilio Amodeo, Prof. Carmelo Di Maggio, Com.te Girolamo Indelicato, Avv. Giuseppe Purpi, On.le Avv. Giuseppe Rubino.

Da ogni intervenuto è stato esaminato l'argomento in riferimento alla propria competenza, contribuendo, in maniera efficace, a chiarire non solo la portata dell'ingresso dell'uomo nello spazio, preludio di maggiori conquiste della scienza, quanto il valore del ritorno sulla terra, mentre nell'esame del progresso dei valori umani, non sono stati dimenticati gli effetti di propulsione nel campo scientifico, da Cristoforo Colombo a Leonardo Da Vinci ad Alessandro Volta.

Il dibattito, durato oltre 3 orè sotto la vivissima attenzione ed il grande interesse degli intervenuti, si è chiuso con l'augurio che il progresso della scienza possa dare il suo contributo per una pacifica e tranquilla *convivenza dei popoli*.

### CELEBRATO A TRAPANI

# 40° della Sezione Aspiranti della G.F.A.C.

In una cornice di letizia, la Gioventù Femminile di Azione Cattolica ha celebrato Domenica 23 il Quarantesimo anno di fondazione della Sezione Aspiranti. Centinaia e centinaia di adolescenti, convenute da tutta la Diocesi, hanno partecipato con commovente esemplarità alla S. Messa che il Rev.mo Can. Andrea Tosto, Assistente diocesano della G. F., ha celebrato per loro nella Chiesa Parrocchiale di S. Nicola. Dopo la recita del Credo, un gruppo di Aspiranti si è recato ai piedi del Celebrante per l'offerta di candele, ostie, vino ed acqua per esprimere simbolicamente la viva partecipazione di tutte al S. Sacrificio. Dopo la consacrazione delle Aspiranti alla Madonna, celeste Presidente dell'Associazione, si è snodato il lunghissimo corteo preceduto dal folto gruppo di bandiere, facendo risuonare le vie cittadine di canti vibranti di fede e di amor patrio. Al monumento ai Caduti, mentre due Aspiranti deponevano una corona di alloro col nastro tricolore, la grande massa delle adolescenti salutava la Patria al canto di «Fratelli d'Italia» rendendo così omaggio agli eroici fratelli che hanno immolato la loro giovinezza per difenderla. Al Cine-Teatro Don Bosco la Presidente Diocesana ha dato inizio alla celebrazione ufficiale salutando, ricordando, ringraziando tutti, in particolare S. Ecc. Mons. Vescovo che, assente da Trapani, ha voluto però essere spiritualmente presente con la S. Benedizione inviata per telegramma; i Rev.mi Assistenti, le Rev.me Assistenti tecniche, la Giunta Diocesana, tutti coloro che non sono più in mezzo a noi, ma che, col loro sacrificio, hanno preparato la via che la Sezione di oggi percorre. Ha inviato, infine, un festosissimo saluto alle Delegate di oggi ed alle Aspiranti presenti ed assenti, ricordando, in particolare, le ammalate. Le Aspiranti, infatti, non le hanno dimenticato in questa loro gioiosa festa di famiglia, perchè, con la loro generosa offerta, hanno contribuito a mandare una loro compagna malata ai piedi della Madonna di Lourdes. «Abbiamo chiesto a voi questo dono di amore perchè conoscevamo la vostra sensibilità al dolore del prossimo e perchè volevamo che questo atto di squisita carità restasse sempre in voi come il ricordo più bello del vostro Quarantennio». E così concludeva: «Voi siete la parte più bella della nostra G. F., non solo per l'incanto della vostra adolescenza in fiore, ma perchè darete voi, Aspiranti di oggi, il volto alla G. F. di domani. Camminate verso l'avvenire col canto sulle labbra! Siate le piccole messaggere della bontà e del sorriso in mezzo all'adolescenza di oggi».

Dopo il saluto di una Giò alle sorelle più piccole, la Delegata Diocesana Aspiranti, in una sintesi quanto mai bella e vibrante, ha tracciato la storia della Sezione Aspiranti dalla sua fondazione ad oggi, si è soffermato a parlare della vita interiore ed apostolica che deve animare l'Aspirante di oggi, concludendo con l'esortare le Adolescenti a fare proprio ed a vivere, giorno per giorno, il motto della prima Aspirante d'Italia, Delia, Agostini: «l'Ideale vale più dela vita».

Il discorso celebrativo, ascoltato con viva commozione, è stato sottolineato da calorosi applausi. Infine le Aspiranti hanno voluto esprimere i loro propositi del 40° in una «PROMESSA» formulata dalla Delegata Diocesana e via via sottolineata dal coro festoso delle presenti allo sventolio di fazzoletti multicolori che davano alla scena un aspetto di incomparabile bellezza.

Il Rev.mo Canonico Tosto, dopo di aver rivolto alle presenti bellissime parole di plauso e di incoraggiamento verso conquiste sempre più alte, ha letto il telegramma di Sua Santità Giovanni XXIII all'assemblea scattata in piedi in una ovazione interminabile di omaggio al «dolce Cristo in terra». Infine è stata offerta alle presenti un «Ora ricreativa» con la rappresentazione dei Misteri gaudiosi preparati dalla G. E. «Maria SS. Ausiliatrice» e di tre numeri scherzosi divertentissimi offerti uno dalla G. F. della Parrocchia del S. Cuore e gli altri dalla G. F. dell'Associazione «Maria SS. Incoronata», presso le Povere Figlie dell'Incoronata».

Il luminoso sorriso delle Aspiranti, il loro canto spontaneo e limpido, la purezza dei loro occhi, erano spettacolo unico e commovente, testimonianza di una meravigliosa adolescenza che conosce i canti della speranza cristiana, che àncora la sua vita sulla roccia della fede, e che vuole vivere nella Chiesa, per la Chiesa e con la Chiesa.


*Antonio Calcara*
Direttore Responsabile
*Giuseppe Novara*
Redattore Capo

Reg. Trib. di Trapani in data 1 Aprile 1959 n. 64

TRAPANI - ARTI GRAFICHE G. CORRAO


# Viaggio ENAL a Vienna

In esecuzione ai programmi di attività turistica previsti dal Calendario 1961, la Presidenza Nazionale ENAL indice dal 21 al 25 Maggio c. a. un *Viaggio collettivo a Vienna* con partenza da Roma e con il seguente Programma-Itinerario:

21 *Maggio - Roma*: ore 9,37 partenza della comitiva in ferrovia, con sistemazione in compartimenti riservati.

22 *Maggio - Vienna*: ore 8,20 arrivo (Sudhanhof) - Transfert in pullman e sistemazione in alberghi di 2ª categoria.

2ª colazione - pomeriggio libero - pranzo - serata libera per eventuali escursioni - pernottamento.

23 *Maggio - Vienna*: visita della Città in autopullman con guida.

24 *Maggio - Vienna*: pensione completa. Mattinata libera o escursione facoltativa al Wienerwald — la foresta viennese con pittoreschi ed indimenticabili paesaggi —. Visita all'antico Monastero di Heiligenkreuz, a Mayerling, ex padiglione di caccia.

Ore 13 circa 2ª colazione a Vienna. Pomeriggio a disposizione per le visite libere al Teatro dell'Opera, alle Tombe Imperiali, al Prater, o per una gita in battello lungo il Danubio. Ore 19 pranzo. Transfert alla Stazione. Partenza per l'Italia con il treno delle ore 21,30.

25 *Maggio* - Proseguimento del viaggio in ferrovia.

Arrivo a Roma alle ore 19.15. Fine del viaggio.

*Quota di partecipazione*: in contanti da Roma L. 25.000.

*La quota di partecipazone comprende*: tutti i servizi contemplati nel programma.

*Non comprende*: le bevande, i bagni privati, i facchinaggi, gli extra in genere.

Le iscrizioni verranno chiuse il 3 maggio p. v.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi all'E.N.A.L. Provinciale di Trapani Via Carreca n. 22. Telef. 1262.

# "Giornata Mondiale della Sanità,,

(segue dalla 1.a pagina)

talità che le stesse malattie.

Ha preso la parola quindi il Ch.mo Prof. Fradà, il quale ha tenuto una interessante ed erudita conferenza sul tema: «Gli incidenti e la loro prevenzione».

Il relatore, dopo aver compiuto un ampio e profondo esame del problema e dopo aver ribadito l'allarmante quantità degli infortuni che oggi funestano incessantemente l'umanità, con particolare riferimento agli incidenti stradali in sensibile aumento ovunque, è passato alla classificazione degli incidenti in tre categorie: domiciliari, stradali ed agricoli. A conclusione di una dotta ed approfondita trattazione scientifica, il relatore ha auspicato l'applicazione da parte degli organi competenti, di mezzi adeguati alla prevenzione degli incidenti.

Prevenzione che si può attuare con successo non soltanto con l'adozione di particolari accorgimenti tecnici o con una adeguata qualificazione professionale, ma anche e soprattutto con una maggiore auto-disciplina e con l'insegnamento mediante Stampa, Televisione, Cinema ecc.

Ha fatto seguito al Prof. Fradà il Presidente dell'Ordine dei Medici della Provincia di Trapani dr. Giuseppe Garaffa il quale, dopo aver accennato al fermento che attualmente agita la classe medica, ha avuto parole di incoraggiamento e di incitamento per i giovani medici che iniziano la loro carriera al servizio e per la salute dell'umanità ai quali ha letto la formula del giuramento deontologico; i novelli medici al quale hanno aderito sono:

Domenico Corso, Gaspare Maranzano, Giuseppe Passalacqua, Alberto Ricevuto, Liborio Tranchina, Gaspare Sammartano, Giuseppe Bilello, Antonio Pellegrino, Maria Ines Bonanno Conte (Paceco), Antonio Farina, Giuseppe Cascio, Francesco Stellino, Francesco P. Lucchese, Bartolomeo Quinci, Carmelo Stella, Cristoforo Emola, Aldo Fici, Mario Eliseo, Pietro Amato.

# Visita di Sua Maestà la Regina Elisabetta II

(*segue dalla 1ª pagina*)

sponsabilità. Fu nominata Presidente dell'Ospedale Pediatrico Regina Elisabetta a Hackney e in occasione dell'inaugurazione pronunciò il suo primo discorso in pubblico. A diciotto anni fu nominata Consigliere di Stato; suo padre, Re Giorgio VI, a quella epoca era in Italia per visitare i campi di battaglia e la Principessa assieme alla Madre firmò il decreto che dava l'Assenso Reale a nuove leggi.

Quando non era presa dai suoi incarichi ufficiali, la Principessa godeva degli svaghi comuni a tutte le ragazze della sua età: arte, musica, canto. Amava particolarmente il pianoforte in cui le fu maestra Miss Mabel Lander, un'allieva del maestro di Paderewski. Fu amante anche dello sport: eccellente amazzone, accompagnata dal padre e dalla sorella Margaret faceva lunghe corse attraverso il parco di Windsor. Il recitare fu uno degli svaghi preferiti della piccola Principessa e la recita di Natale a Windsor divenne un avvenimento annuale in cui la Principessa Elisabetta aveva spesso la parte della protagonista. Co tutte le ragazze d'Inghilterra, prese parte alle attività delle organizzazioni giovanili: iniziò come Girl Guide e in seguito divenne una Patro Leader della prima Guide Company di Buckingham Palace; fu poi promosso a Sea Ranger.

Quando compì i diciotto anni, per particolare desiderio del Re, non fu richiamata per il servizio nazionale. Dietro le sue insistenze, tuttavia, il Re le diede in seguito il permesso di far parte dell'ATS e nel marzo del 1945 fu arruolata come Second Subaltern. Frequentò un corso al Centro d'Addestramento Trasporti Meccanici N. 1 dell'ATS e le fu conferito a pieni voti il diploma di conducente. Alla fine della guerra aveva raggiunto il grado di Junior Commander. Quando nel 1949 si formarono i Women's Royal Army Corps fu nominata Senior Controller onorario e in seguito Brigadiere onorario. (Anche da queste cariche si dimise quando salì al Trono).

Nel luglio 1944, il Re concesse alla Principessa Elisabetta le insegne araldiche personali; il suo gagliardetto garrì al vento per la prima volta quando ella fu madrina della nave da battaglia «Vanguard». La prima nave che issò il gagliardetto personale della Principessa fece un viaggio nell'Irlanda del Nord.

Dalla fine della guerra in poi gli impegni pubblici occuparono quasi tutto il tempo della Principessa Elisabetta: molte società richiesero la sua presidenza e il suo patronato; Ella cominciò a fare le prime apparizioni in pubblico da sola e la prima avvenne in Scozia dove a Edimburgo ricevette delle offerte per l'YMCA. Nel 1947 accompagnò i genitori e la sorella in una visita nel Sud Africa, viaggiando sul «Vanguard», la nave di cui Ella era stata madrina tre anni prima. Durante questo viaggio Ella compì ventun anni e in questa occasione tenne un discorso per radio diretto al Commonwealth.

Poco dopo il ritorno da questo viaggio, il Re annunciò che aveva dato il suo consenso al fidanzamento della Principessa Elisabetta con il Luogotenente Filippo Mountbatten. Filippo Mountbatten era Principe di Grecia, figlio del Principe Andrea, ma nel divenire suddito inglese egli aveva rinunciato a questo titolo. Suo bisavolo era Cristiano IX di Danimarca e da parte di madre egli discende dalla Regina Vittoria. Egli e la Principessa Elisabetta si conoscevano fin da ragazzi poichè Filippo ha trascorso l'infanzia nell'Inghilterra in collegio e in casa di suo zio, Lord Mountbatten.

Il matrimonio dei due Principi avvenne il 20 novembre 1947 e in questa occasione Filippo fu creato Duca di Edimburgo e ricevette il titolo di «Sua Altezza Reale». Il Principe Carlo, ora Principe di Galles, nacque nel 1948 e sua sorella, la Prinicipessa Anna, nel 1950. Il terzogenito della Regina e del Duca di Edimburgo, Principe Andrea, è nato il 19 Febbraio 1960.

Dal suo primo viaggio oltremare, nel 1947, la Regina ha compiuto molte visite all'estero: quando era ancora Principessa, ha visitato, assieme al Duca di Edimburgo, la Francia, la Grecia, l'Italia e molti paesi del Commonweal:h. Mentre suo marito era di guarnigione a Malta Ella visitò quest'isola parecchie volte; nel 1951 si recò con il Duca in Canadà dove si conquistò il cuore di tutto il paese. Quando la malattia rese impossibile al defunto Re Giorgio VI di attuare il progettato viaggio in Australia e in Nuova Zelanda, la figlia lo sostituì e fu proprio durante la prima tappa di questo viaggio, nel Kenia, che essa ricevette la triste notizia della morte del padre e della sua successione al Trono.

La Principessa Elisabetta fu incoronata Regina nell'Abazia di Westminster il 2 giugno 1953. La augusta cerimonia, a cui parteciparono rappresentanti di tutte le parti del Commonwealth e di molti paesi stranieri, fu seguita da centinaia di migliaia di sudditi della Regina, come non era stato mai possibile fare in passato; per la prima volta nella storia dell'incoronazione di un Sovrano britannico, la cerimonia fu infatti trasmessa dalla Radio e dalla Televisione in tutto il mondo.

Nell'autunno dell'anno seguente, la Sovrana si accinse a compiere come Regina, col Duca di Edimburgo, il giro del Commonwealth che aveva interrotto al momento della morte del suo Augusto Genitore. Fra il novembre 1953 e il maggio 1954, la Regina e il Duca visitarono le Bermude, Giamaica, le isole Fiji, Tonga, la Nuova Zelanda, l'Australia, Ceylon, l'Uganda, Malta e Gibilterra, accolti dalle entusiastiche dimostrazioni di fedeltà e di affetto di tutte le popolazioni dei paesi visitati.

Era previsto che questo viaggio non fosse che il primo di una lunga serie che la Sovrana compirà, durante il suo regno, in tutto il Commonwealth; e infatti all'inizio del 1956 la Regina e il Duca compirono una visita di tre settimane alla Federazione della Nigeria. Nell'ottobre del 1957 si recarono in Canadà, dove la Regina inaugurò solennemente il Parlamento. Un altro viaggio nel Canadà ebbe luogo nell'estate del 1959, quando la Regina inaugurò la nuova Via di Acqua del San Lorenzo e compì un ampio giro del paese durato sei settimane. Nei primi mesi del 1961, la Regina, insieme al Duca di Edimburgo, ha compiuto un lungo viaggio in India e Pakistan, visitando, sulla via del ritorno, anche il Nepal e l'Iran.

Insieme al Duca, Ella si è inoltre recata in visita ufficiale in Norvegia nel 1955, in Svezia nel 1956, in Portogallo, in Francia, in Danimarca e negli Stati Uniti nel 1957 e in Olanda nel 1958. A sua volta Ella ha ricevuto a Londra la visita ufficiale di molti Capi di Stato, fra cui il Maresciallo Tito di Jugoslavia nel 1953, il Re e la Regina di Svezia e l'Imperatore di Etiopia nel 1954, il Re e la Regina di Giordania e il Presidente del Portogallo con la Consorte nel 1955, il Presidente della Repubblica Italiana, accompagnato dalla Consorte, e il Presidente della Repubblica Federale Tedesca nel 1958, lo Shah dell'Iran nel 1959, il Generale De Gaulle con la Consorte, il Presidente dell'Argentina, Frondizi, il Re e la Regina di Tailandia e il Re e la Regina del Nepal nel 1960.

## Fidanzamento

Il giorno 25 c. m. hanno scambiato promessa di matrimonio il nostro carissimo amico Dott. Michele Anastasi, Sindaco di Buseto Palizzolo, e la distinta Sig.na pianista Gigliola Rizzuto, sensibile ed apprezzata concertista assai conosciuta in Sicilia e anche nella nostra Città e provincia.

Al caro amico e alla gentile fidanzata gli auguri più sentiti ed affettuosi de «Il Faro».


SANITARI
A TRAPANI

Dr. MARIO INGLESE
Specialista Malattie di Cuore
Specialista Medicina interna
Specialista Malattie Apparato Digerente - Sangue e Ricambio
Elettrocardiografia - Raggi X
TRAPANI
Via Biscottai, 6 Tel. 34-60
Riceve dalle ore 12 alle 14

Latte pastorizzato
CAVATAIO
Trapani - Telef. 1604

## LA SPEDIZIONE ARTICA 1928

# «UN TRAPANESE AL POLO NORD»

**GIORNO 22 SETTEMBRE:** (segue dal numero precedente)

Navigazione di incanto come quella di ieri. Il sole oggi ci è parso più splendente e più allietante.

**GIORNO 23 SETTEMBRE:**

Giornata di sole sfolgorante e di tepore veramente gradevole, che non godevamo da parecchio. Abbiamo 6 gradi sopra zero. Alle ore 19, all'altezza di Capo Stat usciamo dai fiords. Al largo il mare è un po' mosso e ci dondola.

**GIORNO 24 SETTEMBRE:**

Alle ore 7 imbocchiamo ancora i fiords e alle 10 diamo fondo nella rada di Bergen. Poco dopo hanno inizio gli scambi di visite di prammatica.

La franchigia è anticipata alle ore 14 e alle 19, poichè sarà tenuto in città un comizio sociale, per espresso desiderio prudenziale delle Autorità locali, facciamo rientro a bordo.

**GIORNO 25 SETTEMBRE**

Chiunque abbia una certa dimestichezza con la vita su una nave, si accorgerebbe che oggi a bordo è un insolito affaccendarsi. Si operano speciali piccole attenzioni alla toilette della nave per la prossima partenza per Londra, e alcuni ci diamo anche da fare per i ritocchi alla toilette personale. Siamo i destinati al ricevimento che il Sindaco di Bergen terrà domani in onore dell'equipaggio della « Città di Milano ». Già fin da ieri alcuni si son fatti aggiustare i capelli perchè... è poco distinto andare ad una festa ritoccato di fresco dal figaro. Tutti i ferri da stiro esistenti a bordo sono in pieno funzionamento per ravvivare le righe ai pantaloni.

**GIORNO 26 SETTEMBRE:**

Proseguendo l'opera di abbellimento, chi li ha procede al ritocco impeccabile dei baffetti; i barbieri sono indaffarati al pelo e contropelo. Non si sa mai; ci potrebbero essere delle donne al banchetto e allora... baffetti e nodo perfetto alla cravatta sono l'elegante biglietto di presentazione.

Alle ore 19 la motobarca ci porta a terra e quindi ci rechiamo al Grande Hotel. Il primo piano dello elegante albergo è parato a festa. Fiori e fiori dappertutto tra i quali predominano i garofani, quasi certamente della nostra riviera ligure e grandi scritte con: « Viva l'Italia, Viva la Città di Milano ».

Ci ricevono Ufficiali e Sottufficiali della marina norvegese nel grande salone ove sono ad attenderci il Sindaco di Bergen ed il R. Ministro d'Italia a Oslo venuto appositamente. Quasi contemporaneamente a noi giunge l'ammiraglio francese Herr ed il Comandante dell'Incrociatore Strasburg. Ci vengono serviti degli aperitivi, poi passiamo nel salone da pranzo riccamente addobbato ove è apparecchiata una sontuosa tavola sfolgorante di argenteria e di cristalli. Fanno gli onori di casa il Prefetto, il Sindaco e alcune Autorità della città. Al centro della grande tavola a ferro di cavallo, prendono posto il Comandante Romagna, l'Ammiraglio Herr, il Sindaco e il Prefetto di Bergen, il nostro Ministro Plenipotenziario ad Oslo. Poi, Ufficiali, Sottufficiali e Marinai italiani e Norvegesi.

Dà tono gentile al convito il servizio a tavola disimpegnato da graziose signorine vestite in sobria eleganza portanti un diadema di trine sui capelli.

Sull'attenti ascoltiamo l'Inno Reale Italiano e l'Inno fascista, poi la Marsigliese e infine l'Inno Nazionale Norvegese.

All'antipasto in cui non manca, naturalmente, del buon caviale servito con vino bianco forse dei nostri Castelli Romani, il Sindaco pronuncia un gentile discorso di presentazione e di augurio.

Egli in lingua italiana dice di essere figlio di Italiani e si dichiara felice di poter ricevere in nome della Norvegia i rappresentanti della grande Nazione Italiana. Si augura che i vincoli di fratellanza e di amicizia fra i due paesi, già stretti ad opera dei due grandi esploratori polari: Nobile ed Hamunsen, divengono sempre più saldi e più fraterni.

La cena è ricca e ricercata. Portate e portate italiane si alternano a quelle tipicamente norvegesi. Non ricordiamo quasi più i disagi e gli adattamenti di lassù; siamo ritornati disinvoltamente persone per bene; non abbiamo dimenticato come si sta a tavola, cioè le norme del distinto comportamento.

Al levar delle mense, dopo il gelato tricolore, sono pronunciati altri brindisi. Il Sindaco accenna alle antiche relazioni di Bergen commerciale con l'Italia; prega i presenti di gradire i migliori auguri personali e brinda in onore della Marina Italiana e della «Città di Milano ».

Il Comandante Romagna ringrazia, ricambia gli auguri e invita tutti noi a brindare per il popolo ed il Re di Norvegia, per il popolo francese, per il Re d'Italia.

Quindi l'orchestrina suona delle canzoni italiane cantate in italiano.

Il trattenimento viene chiuso con la proiezione di alcuni films documentari degli incantevoli Fiords norvegesi.

A mezzanotte con alalà per la Norvegia, per Bergen, per il nostro Re, per Mussolini, viene chiusa la serata.

**GIORNO 27 SETTEMBRE:**

Ritornato dal trattenimento monto di turno in caldaia. Ha inizio il servizio di navigazione ed alle ore 7 salpiamo per Londra. Il mare, come al solito, è mosso. Da quando abbiamo lasciato La Spezia abbiamo trovato mare tranquillo solo tra i fiords della Norvegia.

**GIORNO 28 SETTEMBRE:**

Navighiamo nel mare più trafficato del mondo tra piroscafi di cento bandiere. E' un alzarsi ed ammainarsi continuo di vessilli in segno di saluto fra le navi che si incrociano. Un marinaio è di servizio all'alza ed ammaina bandiera per rispondere al saluto che tutti i piroscafi ci rivolgono.

Durante la navigazione il comandante coadiuvato da ufficiali ha proceduto a studi idrografici a compimento del programma di osservazioni della nostra nave. Lo scandaglio automatico a cui sono addetto, funziona senza interruzione. Durante la spedizione è stato tratto abbondante materiale per l'aggiornamento di carte idrografiche.

La « Città di Milano» ritorna in Patria portando un corredo di studi e di indagini scientifiche di cui può andare veramente orgogliosa.

Provato cultore specialmente nel campo idrografico e astronomico, coadiuvato da valorosi studiosi, Romagna ha assolto, con gli stumenti affidatigli dallo Istituto idrografico della R. Marina, il suo alto compito scientifico, oltre a quello marinaro e di perfetto organizzatore terrestre, navale ed aereo dei soccorsi polari ai naufraghi.

Sono stati esaminati e studiati nella regione polare vari fenomeni fisici in corrispondenza di altri meno accentuati di altre regioni che con i primi hanno, influenza. E' stato rilevato direttamente, e quindi in accertamento degli esperimenti di laboratorio, che le radiazioni solari negli alti strati dell'atmosfera, provocanti modificazioni elettriche, influenzano le variazioni delle perturbazioni magnetiche che sono in connessione con le aurore boreali. Sono state effettuate, per la prima volta, registrazioni continuative dei valori magnetici e delle variazioni inerenti ai fenomeni solari e radioelettrici in relazione alle influenze su un'azione radiotelegrafica in costante e lungo funzionamento, quale è stata quella della nostra nave. Queste osservazioni sono state fortunate anche per la massima attività solare di quest'anno che ha avuto grandi frequenze di macchie solari.

Da ciò osservatori astrofisici d'America e di Europa, in collegamento con quello della « Città di Milano» facente fulcro, hanno potuto eseguire interessantissime osservazioni.

La « Città di Milano » dalla Baia del Re che per la sua posizione climatica e geografica è ritenuta il punto più adatto per le osservazioni della calotta polare artica, ha potuto constatare e misurare le variazioni magnetiche che nelle 24 ore hanno assunto il valore di alcuni gradi.

Tali variazioni, nel comportamento dell'ago magnetico determinano una sensibile instabilità di direzione di cui gli Istituti Geofisici terranno conto per determinare i valori medi necessari alla pratca.

La « Città di Milano » sul Tamigi

I risultati di dette ricerche sono state perciò subito collegate ad alcuni correttori di deviazione magnetica delle bussole in uso sulle navi.

Fissati tali punti sono stati paragonati vari tipi di bussole sottoposte all'azione di basse temperature e la debole componente orizontale di magnetismo terrestre che sulla calotta è risultata ridotta di un terzo di quella normale. E' stato così rilevato che il tipo italiano di bussola a liquido usato nelle nostre navi da guerra e recentemente modificato per la spedizione artica, è il migliore di quelli in uso nelle varie marine.

Per quanto concerne la bussola giroscopica che si credeva ben rispondente fino ai 65-70° di latitudine, si è constatato che essa si comporta invece egregiamente anche oltre gli 86°, nonostante le difficili condizioni in cui viene a trovarsi nella regione polare.

Nella stazioncina sperimentale impiantata nell'insenatura di New London, sono stati effettuati studi ed osservazioni sulla gravitazione con l'apparato pendolare di Stornek in confronto con quello italiano del Mioni, rilevando che la durata oscillante del pendolo è ivi molto più lunga di quella normale.

Durante la permanenza alla Kings Bay la « Città di Milano » ha effettuato anche rilievi basimetrici precisi alla scala del 500 degli ancoraggi « Zeppelin Harbour » e del « Carbone » stabilendo che entrambi costituiscono sicuro rifugio in qualsiasi condizione di tempo. Con l'apparecchio automatico ultrasonoro, al cui funzionamento io sono stato costantemente addetto, sono stati eseguiti numerosi scandagli intervallati di pochi secondi, sì da ottenere un rilievo perfetto del fondo marino lungo le rotte da noi percorse. Si potranno aggiornare in tal guisa le carte nautiche facilitando le navigazioni durante le frequenti nebbie nel nord a navi di notevole tonnellaggio.

La « Città di Milano » ha inoltre effettuato studi oceanografici seguendo, rilevando, saggiando in superficie e in varie profondità la « corrente calda del Golfo». Allo scopo eccellenti risultati diede la crociata effettuata dalla Baia del Re verso la Groenlandia durante la quale si potè stabilire il punto limite di essa corrente per le condizioni di abitabilità della costa occidentale delle Svalbard e del Nord Europa.

Alla Kings Bay abbiamo lasciato un caposaldo collegato ai punti trigonometrici più vicini per le determinazioni astronomiche di punti fondamentali della costa occidentale dello Spitzberg. Da detto caposaldo sono state rilevate 70 stelle per il calcolo della latitudine e 100 per la longitudine. E' stato esperimentato egregiamente uno strumento universale di piccole e manegevoli dimensioni e di alto potere visivo che permette di osservare le stelle di prima e seconda grandezza in piena luce del giorno.

Il punto di longitudine ove è stato impiantato il caposaldo in seguito ad accurati studi è risultato sensibilmente diverso da quello rilevato in un primo momento e la « Città di Milano » vi ha alzato un pilastro astronomico a cui è stata infissa una targa di bronzo con leggenda in italiano. Esso, frutto di un paziente lavoro di precisione, per gli astronomi e i geodeti è il punto immaginario rigorosamente precisato nel luogo; il punto limite di un infinito fascio di visuali calcolati nelle loro direzioni verso gli spazi celesti che uniscono il nostro pianeta con il centro di altrettanti astri lontani. Il pilastrino astronomico della Kings Bay, sito nel più alto circolo boreale rispetto a tutti gli altri numerosi e celebri innalzati nel mondo, sarà il centro matematico di riferimento degli esploratori e navigatori polari ai quali ricorderà l'opera scientifica e paziente dei marinai della « R. N. Città di Milano ».

Il Comandante Romagna e il Prof. Tenoni con gli altri studiosi che li hanno efficacemente coadiuvati, sono legittimamente orgogliosi dell'opera compiuta per la scienza con il pieno ausilio dell'equipaggio tutto che si è sovente innalzato a sacrificio.

**GIORNO 29 SETTEMBRE:**

Man mano che ci inoltriamo verso la Manica è sempre più frequente l'incrociare di piroscafi di ogni nazionalità, grandezza, specie.

Alle ore 16 imbocchiamo la foce del Tamigi. Dopo due anni, con grande soddisfazione, ritorno sul fiume incredibilmente trafficato. A diecine i piroscafi lo scendono o lo risalgono, e se di grande tonnellaggio attendono l'alta marea per risalirlo.

**GIORNO 30 SETTEMBRE:**

Alle ore 4 salpiamo per risalire con l'alta marea il torbido, larghissimo Tamigi. Alle 8 prendiamo la boa di ormeggio davanti Gravesend, cittadina della periferia est londinese.

Dopo qualche ora viene a bordo l'addetto navale a Londra Cap. di Vascello Farina e più tardi avviene lo scambio delle rituali visite di cortesia tra il nostro Comandante e le Autorità inglesi provenienti da Londra.

Dal Comandante Farina apprendiamo che un nuovo lutto ha colpito l'Italia e noi tutti della « Città di Milano ». Il Comandante Penzo con il Ten. Crosio e il Maresciallo radiotelegrafista Della Gatta ed il motorista Codognotto, partiti da Bergen con il loro Dornier Wall per rientrare in Patria, sul Rodano, in Francia, hanno perduto la vita. L'apparecchio ha urtato contro un filo conduttore elettrico ad alta tensione ed è precipitato sul fiume incendiandosi. Poveri magnifici compagni! Erano felici qualche giorno fa quando hanno lasciato la nostra nave al pensiero di poter ritornare in Italia con le loro celeri ali.

« Buon lungo viaggio con la vostra medusa », aveva detto allegramente il buon Crosio mentre si accingeva a sbarcare dalla « Città di Milano ».

Tra i magnifici polari, il destino ha voluto inesorabilmente che anche costoro rimanessero sue vittime !

Con la solita cortesia, le Autorità londinesi hanno disposto perchè l'equipaggio della « Città di Milano » possa andare e venire agevolmente da Londra. Possiamo viaggiare gratis sulle ferrovie, sulle tranvie e sugli autobus della grande metropoli; la visita alla città viene facilitata dalle guide messe gentilmente a disposizione dal borgomastro. Io mi dò l'aria di essere un po' di casa essendovi stato due anni or sono con l'incrociatore Ferruccio, da allievo, nella crociera di il treno percorre mi sono ormai note; sollecito l'attenzione, al passaggio da istruzione e perciò a Gravesend posso fare un po' da guida. Anche le località che Greenwich, piccolo centro periferico di Londra, ove anche a cercarlo con il lanternino si rinviene affatto il famoso meridiano che da ragazzi molte volte abbiamo guardato, con interesse, segnato sulle carte geografiche.

Le autorità ci hanno inoltre provvisti di un opuscoletto in cui sono scritte in inglese domande e risposte su quanto può interessare un forestiero che sconosce la lingua locale, e sotto a ciascun rigo è la traduzione in lingua italiana. Chi la legge ha richiamata la risposta relativa sotto la quale, come per la domanda, è la traduzione in italiano. Una trovata semplice e cortese per un paese che gradisce gli ospiti, quale è quello inglese e tutti quelli nordici in genere.

Alle ore 16 giungiamo alla Scharing Cross Station. Qui anche perchè dotati,

(*Segue in 4.ª pag.*)

*Mai la tradizionale amicizia anglo-italiana fu più chiaramente dimostrata che nel periodo successivo all'armistizio dell'8 settembre 1943, quando migliaia di prigionieri di guerra inglesi furono salvati dalla popolazione italiana*

# L'aiuto del Popolo Italiano ai Prigionieri di Guerra Inglesi

*Mai l'amicizia tradizionale fra italiani ed inglesi fu più chiaramente dimostrata che nel periodo successivo alla firma dell'armistizio dell'8 settembre 1943, periodo in cui migliaia di prigionieri di guerra inglesi fuggirono dai campi di internamento dell'Italia settentrionale e si affidarono alla buona volontà del popolo italiano.*

*Non sarà mai possibile elencare i nomi di tutti gli italiani che aiutarono i fuggiaschi nell'ora del maggior bisogno, nelle città, nei villaggi e nelle case isolate sparse sui fianchi boscosi degli Appennini. I fuggiaschi stessi soltanto, e ve ne furono molte migliaia, possono ricordare i particolari che li riguardano direttamente.*

**Un parroco aiuta i prigionieri**

*In molti villaggi dell'Italia settentrionale i cittadini più in vista organizzarono la protezione dei prigionieri fuggiaschi nei giorni che seguirono immediatamente la dichiarazione di armistizio, ed i loro eroici sforzi sono ancora sconosciuti. Un bell'esempio fu quello di Castiglione Torinese, ove il parroco ed il sindaco, uniti, furono immediatamente in grado di controllare la situazione.*

*Presso il villaggio v'era un piccolo campo prigionieri di 130 soldati britannici, impiegati nella costruzione di un canale. Alla notizia dell'armistizio le guardie del campo si diedero alla macchia durante la notte, ed i prigionieri se ne andarono a cercare un luogo meno in evidenza ove aspettare gli eventi.*

*Il Parroco andò a trovarli il pomeriggio del 10 settembre. Era stato in rapporti col campo. Fra i prigionieri v'erano alcuni cattolici per i quali erano state celebrate le funzioni religiose. Il Parroco trovò gli uomini raccolti in un rifugio insicuro presso le rive del Po, preoccupati per il movimento che si svolgeva intorno a loro, perchè in quei giorni il traffico era considerevole.*

**I villici li accolgono cordialmente**

*Il Parroco fece uso del suo potere di persuasione, e col favor delle tenebre trasferì il suo gregge, a gruppetti, nelle case di famiglie del villaggio di Castiglione. Gli inglesi non si aspettavano di essere ben accolti, di ricevere abiti borghesi in cambio delle uniformi dalle pezze colorate che indossavano in prigionia, di venir rifocillati e protetti.*

*Mentre passavano i giorni, e tutta l'Italia del nord attendeva notizie di un'avanzata alleata, gli ex prigionieri, nei loro nascondigli, impararono a conoscere i loro ospiti. Poco a poco cominciarono a partecipare alla vita familiare, coltivando i campi, aiutando il capo-famiglia a far legna per il fuoco, o pulendo il granoturco.*

*Nel frattempo il Parroco ed il Sindaco di Castiglione, attraverso volenterosi collaboratori di Torino, preparavano la fuga. Dall'ottobre in poi il pericolo aumentò. Gli aerei lanciarono opuscoli scritti in varie lingue nei quali i prigionieri fuggiaschi venivano invitati ad arrendersi e a fare ritorno ai loro campi di prigionia. Le autorità fasciste promisero una ricompensa agli italiani che consegnavano un prigioniero evaso; in caso contrario, invece, sarebbero stati condannati a morte e le loro case sarebbero state distrutte.*

**Vitto, alloggio e buona guardia**

*A Castiglione non vi furono denunzie. Predicando in chiesa il Parroco fece riferimento al nuovo editto, e mise in rilievo il fatto che i fuggiaschi erano ormai tutti molto lontani. Gli fu abbastanza difficile ignorare gli energici segnali che una giovane signora andava facendo davanti a tutti i fedeli, per informarlo con orgoglio che la sua casa ne era piena.*

*Di tanto in tanto veniva organizzato il trasferimento dei prigionieri ad altri nascondigli. Viaggiavano in bicicletta, a gruppetti, guidati dal Parroco o dal Sindaco, mentre un partigiano guardava loro le spalle. L'operazione era preparata con molta cura, ed il segno di riconoscimento era costituito dalle due metà di un biglietto di una lira.*

*Finalmente, nel gennaio del*

**Gordon Lett**

(*Segue in 5ª pagina*)

**di GORDON LETT**

***Medaglia d'Argento al Valor Militare per l'attività svolta con i partigiani italiani dopo il settembre 1943, autore di un libro sulla Resistenza Italiana***

**Questa bella fanciulla sta cercando di perdere qualche chilo in più coll'aiuto di una macchina a rulli che fa parte delle numerose e modernissime attrezzature di un salone di bellezza per la figura aperto recentemente a Londra e che può senz'altro essere considerato il più attrezzato del mondo**

# «UN TRAPANESE AL POLO NORD»

(*segue dalla terza pag.*)

come tutti i marinai, di un grande spirito di orientamento, ci rendiamo indipendenti. La prima giornata le visite, naturalmente, sono ai più importanti e storici edifici e monumenti della città: Palazzo Reale, Palazzo del Parlamento, Abbazia dei Westmister, la chiesa di S. Paolo ecc.

La città è poco popolata perchè è domenica e gli inglesi in questo giorno si recano in campagna. Incontriamo degli italiani che ci fanno gran festa, così pure alcuni inglesi ai quali non dispiace farsi notare in compagnia dei marinai della « Città di Milano ». La serata vado a trascorrerla con altri camerati al Club degli Italiani ove sono riunite molte famiglie. Si balla, si cantano le canzoni e gli inni della Patria con molta affettuosa fraternità.

**GIORNO 1° OTTOBRE :**

Sono di servizio a bordo e quindi non posso recarmi a Londra. Mi dispiace; ma come la volpe, quando non le fu possibile giungere al grappolo d'uva maturo disse che questo le sembrava acerbo, così io mi dico: « E' una giornata molto nebbiosa ».

Ci fermeremo qui quattro o cinque giorni ancora finchè non avremo ultimato una buona pulizia interna alle caldaie i cui tubi sono molto incostrati dall'uso di carbone bituminoso dello Spitzberg. Dovremo, inoltre, rifornirci di buon Cardiff e di viveri per le due prossime lunghe navigazioni.

Inglesi e cittadini italiani residenti a Londra vengono a visitare la nave. L'ing. Rossi che vi si trova da 28 anni mi dice gentilmente: « La R.N. Città di Milano spicca fra le cento altre per il suo colore austero e la sua sagoma tutta speciale che ormai tutto il mondo conosce attraverso migliaia di fotografie pubblicate sui giornali e riviste, per le cataste di bombole di idrogeno sistemate sulla coperta. E poi in essa e in voi tutti si nota un non so che di mirabile, un'aria tutta italiana temprata nello sforzo della lunga dura campagna ».

Le parole gentili dell'Ing. Rossi mi sembrano adulatorie e il mio pensiero va ai veri, ai soli mirabili, a quelli che abbiamo lasciato per sempre....

**GIORNO 2 OTTOBRE :**

A mezzogiorno, come ieri l'altro, prendo il treno per Londra. Questa volta con Saker scendo alla Bridge Station. Torno ad ammirare, dopo due anni, la grandiosità di ogni cosa, il traffico immenso. Gli innumerevoli veicoli che si susseguono e si incrociano ci stordiscono. Il mio collega si dice ubriaco. La sera ci rechiamo a cenare al Club degli Italiani ove trascorriamo qualche ora in familiare compagnia e giocando qualche partita al bigliardo. A mezzanotte alla Victoria Station prendiamo il primo treno per Gravesend.

**GIORNO 3 OTTOBRE :**

Oggi è tornata anche qui la fitta bruna nebbia che immerge ogni cosa nel semibuio. Domani il nostro Ambasciatore a Londra darà una festa in nostro onore alla quale parteciperò, con molto piacere anch'io.

**GIORNO 4 OTTOBRE :**

Durante il giorno abbiamo visite a bordo in prevalenza di nostri connazionali.

Alle ore 17 destinati dal Comandante, in compagnia di funzionari dell'Ambasciata venuti a Gravesend a rilevarci, prendiamo il treno per Londra. Alla Victoria Station ci ricevono il Segretario del fascio Bettini e componenti del Direttorio londinese che ci conducono al Princes Hotel ove siamo attesi dall'Ambasciatore d'Italia presso S. M. Britannica, Ecc. Chiaramonte Bordonaro.

Egli, sulla soglia del salone, ha una parola ed una cordialissima stretta di mano per ciascuno di noi. Subito dopo cominciano a giungere altri convitati in smoking o in camicia nera; le poche signore sono in abito da mezza sera. Siamo in 19 della «Città di Milano » e dobbiamo darci veramente da fare per rispondere a tutte le cortesi domande che ci vengono rivolte con premuroso ed affettuoso interesse. Quindi si passa nel salone da pranzo abbagliante di luci e fiori. In fondo ad esso sulla parete di legno scolpito è spiegata, distendentesi sullo sparecchia - tavola massiccia stile Luigi XV, la bella bandiera della Patria nostra. Al centro di essa in alto è la fotografia di Vittorio Emanuele III e

**Da sinistra: Guardia marina Zucci, Romagna, Baldizzone, Cap. Med. Garbini**

alla sua sinistra quella di Mussolini. Al cominciare della cena l'Ambasciatore Bordonaro pronuncia delle belle parole per noi e ci dà incarico gradìtissimo di portare il saluto dei fratelli di Londra alla Patria lontana. Per noi risponde il Comandante Romagna. Il convito è distinto e cameratesco insieme. Al levar della mensa vengono pronunziati brindisi inneggianti all'Italia, al Re, al Duce. Sono ore di commossa letizia che trascorriamo in compagnia dei fratelli che ci fanno festa. Il pensiero per un attimo vola lassù ove abbiamo trascorso sei lunghi duri mesi e quasi non pare vero di trovarci ora in questo tepore familiare in tanta affettuosa allegra fraternità.

Nell'allegria ci sorprendono le ore 22. Il Segretario del Fascio sig. Bettini propone di andare a trascorrere qualche altra ora lieta al Club. Lì sono ad attenderci festanti molte famiglie di connazionali. Poco Dopo la mezzanotte ci avviamo alla Chering Cross Station per fare ritorno a bordo; ma l'ultimo treno della notte è già partito per cui ritorniamo al Club degli Italiani ove ci intratteniamo ancora in allegra compagnia.

**GIORNO 5 OTTOBRE :**

Alle 4,30 da Chering Cross un diretto in 35 minuti ci porta a Gravesend ed alle 6,30 siamo a bordo.

Domattina salperemo per Malaga.

**GIORNO 6 OTTOBRE :**

Alle 5 si mollano gli ormeggi e alle 12 siamo già alla foce del Tamigi. Sbarchiamo il pilota e prendiamo subito il largo.

**GIORNO 7 OTTOBRE :**

Il mare mosso di prora ci fa beccheggiare un poco. Nel pomeriggio si leva sempre più forte il vento premonitore di una non comoda navigazione nel golfo di Guascogna.

**GIORNO 8 OTTOBRE :**

Lampi, pioggia torrenziale e vento salutano l'inizio della nostra rotta nel Golfo di Guascogna. La nave si muove in tutti i sensi paurosamente sul mare sconvolto. Onde come montagne vengono a percuoterla e tutto scricchiola sotto l'infuriare degli elementi. La nave si impenna e poi rolla, sbanda fino a sembrare che non si debba rialzare più. Sono attimi indescrivibili di spasimo quando sentiamo la nave inclinarsi, inclinarsi prestamente sempre più senza trovare una sosta... Poi una provvidenziale montagna di mare che si gonfia dal fianco di caduta la rialza violentemente in un fragore di acqua schiumosa e rabbiosa. Da ogni apertura entra acqua e parte dei cavalloni che vengono a schiantarsi sulla coperta, dalle macchine a vento ci piovono con violenza nei locali delle macchine. Le pompe sono in costante funzionamento per l'esaurimento dell'acqua che imbarchiamo.

**GIORNO 9 OTTOBRE :**

Il vento si è calmato e la pioggia scende lenta e minuta mentre le onde continuano a spazzare violentemente la copertt che è pericolosa transitare. La nostra andatura, ostacolata fortemente dal mare grosso, è molto lenta.

**GIORNO 10 OTTOBRE :**

Alle ore 8,30 doppiamo Capo Finisterre e dopo circa un'ora navighiamo sotto la costa portoghese su un mare che, come per magia, è diventato calmissimo. Ci rianimiamo prestamente. Gli alpini e i terraioli ora, anche se palliducci in volto, a poco a poco sbucano in coperta al sole del meridione. Incrociamo molti piroscafi e molte barche veleggiano serenamente. La montagnosa costa sembra curiosa al passaggio della grigia nave polare. Le ore libere dalla guardia si trascorrono in coperta al sole nostrano che non godevamo da moltissimi mesi, ammirando i paesaggi che la costa ci offre. L'ansia e le sofferenze che ci hanno tenuti desti per molte ore dopo la partenza da Londra sono d'un tratto scomparsi e godiamo un certo senso di benessere nel sentirci ancora, sempre marinai. Il mare con il suo incanto infido torna ad avvincerci e noi che gli apparteniamo torniamo ad amarlo. Quelli di guardia in macchina nella loro vita dura e oscura di giù non possono vedere i cambiamenti repentini degli elementi che li circondano; ma sentono che sotto di loro la nave non si muove più e ciò che essi manovrano e comandano è ritornato possente e docile.

**GIORNO 11 OTTOBRE :**

Sto a riposare disteso su un mucchio di cavi di canapa all'estrema poppa. Non dormo; ma mi è piacevole stare ad occhi chiusi pensando mille cose e niente, sotto i raggi del bel sole che punzecchiano il viso. Un fischio prolungato e festoso di sirena mi distoglie dai miei pensieri ma non mi muovo finchè anche un fischio della nostra sirena ed un vociare festante, vicinissimo alla nostra nave, come di folla sbucata all'improvviso da una invisibile strada dell'infinito, mi fanno balzare. A pochi metri da noi, in rotta inversa alla nostra, a lentissimo moto, passa il piroscafo italiano « Goffredo Mameli ». Tutto il suo equipaggio è in coperta e grida evviva al nostro indirizzo ed agita giubilante fazzoletti, berretti e bandierine. Anche noi rallentiamo la nostra andatura per potere gustare qualche attimo di più qualcosa di spiritualmente fresco che ci giunge dalla Patria palpitante.

— Viva la Città di Milano, Viva la Marina Italiana, Viva i Marinai Polari !

Ci battono le mani e noi, tutti quelli che ci troviamo in coperta, rispondiamo commossi agli evviva, agli alalà gioiosi nella infinita azzurra piazza dell'oceano che si anima di vita tutta nostra, di esuberante vita italiana.

Le bandiere delle due navi vengono ammainate un attimo in segno di reciproco saluto e quindi rialzate a riva per continuare a garrire magnifiche.

Al tramonto incontriamo il «Silvio Pellico» ed il toccante saluto si ripete.

**GIORNO 12 OTTOBRE :**

Alle ore 9 doppiamo Capo San Vincenzo volgendo la poppa all'Oceano vacciato. Alle 14 il monte fortificato di Gibilterra dalle sembianze di leone accovacciato, ci guarda arido dall'alto. Siamo ora in mare nostro alla cui soglia ci saluta un altro piroscafo italiano. Alle 18, in prossimità di Malaga, scandagliamo i fondali e alle 19,30 ci attracchiamo al pontile. Dalla vicina villa giunge l'effluvio dei fiori sbocciati nell'eterna primavera della calda terra di Granada. Ci sentiamo quasi in casa nostra o almeno in casa di cugini. Della città si ode un vago rumore simile ad un ronzio confuso al fruscio delle palme che si alzano come giganti sentinelle. L'aria è calda e benefica. Poi sorgono nella volta celeste la luna e le stelle. Ci sembra una eternità che non le vediamo ed ora il creato apre il suo infinito sipario per noi, tutto per noi.

**GIORNO 13 OTTOBRE :**

Sotto bordo è un via vai di barcaioli che vengono ad offrirci la loro merce: uva dagli acini prepotenti, bottiglie di fragrante vino Malaga di produzione locale e genuina, frutta, uova, polli, aragoste. Se i prezzi sono di occasione per i venditori , per noi possidenti di un discreto gruzzolo, compendio di forzate economie che il Commissario di bordo ha custodito in libretti postali, per noi, dicevo, è spesuccia quasi indispensabile. Compriamo l'uva a ceste, pollastri a grappoli come quelli di Renzo di manzoniana memoria, aragoste che se non annegarono nell'acqua del mare annegheranno certamente sotto i colmi bicchieri dell'aureo liquido della terra di Granata. Il vino sale a bordo a diecine, a centinaia di bottiglie e scompare nel ventre della nave che pare assetata anch'essa di ogni bene che la natura benedetta crea.

Il sole è lussureggiante, sfarzoso e quasi stordisce. Tre giorni or sono, a Londra, non pensavamo nemmeno che qui avremmo ritrovato il vero sole.

Qualcuno, con circospezione, ha osato chiedere il permesso di bagnarsi in mare; ma la richiesta è stata bruscamente scartata. Abituato alla comunità di ansie, trepidazioni, sacrifici duri e oscuri, quel qualcuno, nell'avanzare rispettosamente la richiesta, non aveva prima consultato la carta nautica e non aveva quindi agio di considerare che nella vita militare, sulle navi italiane, il tono di autorità assoluta è in funzione alla latitudine e longitudine geografica.

Dopo il «cessa lavori» vado a distendermi a prora, al sole, su un salvagente. Socchiudo gli occhi e penso, penso che tra non molti giorni potrò riabbracciare mia madre, mio padre, mio fratello Peppino ed il piccolo mio fratello Silvio, il quale mi attende con i giocattoli. Me lo ha scritto. Io glieli darò a sorpresa, ad uno ad uno, ed egli pieno di composta gioia mi salterà in braccio. Caro il mio piccolo Silvio !

**GIORNO 14 OTTOBRE :**

Oggi è domenica e sono di servizio a bordo. In mattinata scendo a terra per acquistare una guarnizione per la testata del motore della motobarca.

Dopo alcune «acrobazie» mimiche miste alla mia modesta conoscenza dello «hablar español» riesco a « convincere un negoziante di pezzi di ricambio per motori ad incassare pesetas in cambio della richiesta guarnizione. Egli sulle prime ha bisogno di essere pregato, si fa scrupolo di vendere la sua merce in giorno domenicale; però non ne ha affatto quando mi chiede più pesetas di quanto vale la cuprica merce.

Nel pomeriggio sono permesse le visite dei cittadini al «barco polar» (nave polare) e perciò un certo diversivo abbiamo anche quelli che restiamo a bordo.

**GIORNO 15 OTTOBRE :**

Aria di allegria nei preparativi della partenza, dell'ultima partenza. Alle 18 salpiamo con rotta est. Navighiamo lungo la costa che ha per sfondo lontano la Sierra Nevada.

**GIORNO 16 OTTOBRE :**

Alla una abbiamo doppiato il Capo De Gata e ci teniamo sempre sotto la costa spagnuola.

Il lieve rollio di ieri si è mutato in lungo beccheggio. Doppiato il Capo De La Nao prendiamo il mare largo lasciando alle nostre spalle la terra di Valenza.

Sotto il cielo limpido e brulicante di stelle si leva urlante il vento. Il mare prima si increspa e poi si gonfia in una infinità di monti di acqua che si rincorrono, si urtano, si schiantano, si rigonfiano, ci ripercuotono violentemente e con caparbietà.

(*continua al prossimo numero*)

**ARCANGELO MAJORANA**

**Alla Fiera del Nylon, a Londra, durante una sfilata, è stato presentato questo sontuoso insieme da teatro in nylon argentato**

# TESSUTI anti-macchia

**LONDRA, Aprile**

Tessuti che possono subire una macchia, anche di grandi proporzioni, e tornare perfettamente puliti col semplice impiego di uno straccio umido!

Questo è l'ultimo annuncio che giunge da un fabbricante britannico di tessuti di lana. Il tessuto finito viene impregnato di un preparato chimico e il risultato è rappresentato da abiti maschili e femminili e da soprabiti che resistono alle macchie di un certo numero di fluidi, fra cui the', caff', cacao, birra, sugo di pomodoro, succhi di frutta e sciroppi, inchiostro, gelato, cocktails, vermouth, Sherry, Cherry Brandy, Borgogna e marmellate.

Mentre critici di moda esaminavano recentemente (il 15 marzo) una nuova serie di tessuti a una Mostra londinese, lo scienziato inventore del particolare processo anti-macchia ha fornito alcuni particolari.

Prima di tutto i prodotti chimici e la lor mescolanza rimangono un segreto. Ma nel Regno Unito i fabbricanti di molti tessuti — satin, cotone, rayon, e misti di lana — possono ora avere i loro prodotti impregnati. Ciò può esser fatto in base ad accordo con le singole ditte e quindi, allorchè una nuova macchina automatica per svolgere il processo sarà stata pienamente sviluppata e sperimentata — occorrerà circa un anno — la ditta tratterà la vendita delle macchine e del processo.

Lo scienziato Signor Russell Bentham ha aggiunto: «L'impianto che abbiamo attualmente può trattare 500 yards di tessuto in una sola operazione. Stiamo lavorando ora a un complesso automatico che susciterà interesse in molte parti del mondo. Abbiamo introdotto il processo nei nostri tessuti lo autunno scorso. Ora possiamo applicarlo a una ampia serie di tessili. Attualmente la mia ditta esporta il 30% dei suoi manufatti, principalmente in Canadà e altri paesi del Commonwealth. Grandi acquirenti dei nostri tessuti sono pure la Norvegia ed altri paesi europei.

Mentre il processo chimico è efficace contro macchie in soluzioni acquose, non lo è altrettanto contro le macchie oleose, ma il « finish » dato al tessuto consente che queste vengano eliminate facilmente con un ordinario solvente domestico. Il tessuto trattato può essere lavato.

**Di linea semplicissima questo grazioso abito in ottoman di cotone è stato presentato a Londra durante una sfilata primaverile**

# Gli amministratori dormono e i vigili urbani stanno a guardare

**CALATAFIMI, 22**

Da molto tempo i cittadini di Calatafimi, si domandano a cosa servono o per quale motivo, sono stati collocati tutti quei cartelli in robusta lamiera e di forma circolare, in Piazza Pietro Nocito ed in molte vie dell'abitato.

In un primo tempo, hanno creduto trattarsi di divieti di sosta, per autoveicoli in genere. Ma quando hanno constatato che gli autoveicoli sia pubblici, sia privati, continuavano a sostare come e più di prima e che le benemerite Guardie Urbane pacifiche ed indifferenti rimanevano a guardare impassibili, è nata in loro la convinzione di essersi sbagliati. Ma, se non riguardava gli autoveicoli, chi poteva riguardare? Forse i pedoni? Oppure sono stati collocati per dare alle vie ed in particolare a detta Piazza del paese un aspetto esteticamente evoluto ed aggiornato?

Ma se così è, Ill.mo Sig. Sindaco di Calatafimi, perchè non mettere i cittadini in condizione di dovere osservare le giuste disposizioni?

E se così non è, Ill.mo Sig. Assessore alla Polizia Urbana perchè non richiamare all'ordine le brave G. U. ricordando loro che il fare osservare e rispettare le disposizioni ed i regolamenti è un imprescindibile loro dovere?

Si è mai accorto Lei Ill.mo Sig. Sindaco, e Voi Consiglieri Comunali tutti, vi siete mai accorti cosa avviene in detta Piazza Pietro Nocito, specie le Domeniche e in tutti i giorni festivi in genere? E' mai possibile che soprattutto in detti giorni, non ci si possa fermare o percorrere detta Piazza, senza correre il rischio di essere investiti o addirittura schiacciati da qualcuna delle autocorriere della Ditta Tarantola e dell'AST che a quanto sembra hanno scelto detta Piazza (non si sa poi con quale diritto) come stazione di partenza e arrivo delle loro autocorriere?

Non ci sono forse tanti altri posti, dove far sostare i loro automezzi senza disturbare la quiete dei cittadini

Possibile che questo povero cittadino non debba mai essere lasciato in pace? Ma non sono forse questi cittadini che con il loro voto hanno detto a Lei Ill.mo Sig. Sindaco e a tutti i Consiglieri in carica: — Avete la nostra fiducia. Andate ad amministrare con coscienza ma soprattutto con giustizia.

Da Voi dunque Ill.mo Sig. Sindaco e da tutti gli amministratori i cittadini di Calatafimi attendono una risposta. Ed ancor meglio sarà, se questa verrà attraverso giusti, quanto energici provvedimenti.

**B. B.**

Seconda puntata

# Le industrie a Partanna

***Inchiesta condotta da Nuccia Gandolfo***

Proseguendo nella nostra inchiesta concernente le industrie esistenti a Partanna, tratteremo stavolta del «Saponificio I.M.O.S.»

L'industria del sapone, vanta parecchi lustri di fiorente attività, derivante dalla qualità del prodotto, e dalla notevole domanda di mercato, che le ha sempre permesso di svilupparsi e di produrre a pieno ritmo.

Essa, ha quindi ricoperto un ruolo di primo piano, così a Partanna, come nelle città, dove sorge.

Va considerato infatti, che dalla fiorente attività della industria del sapone, si sono avuti sempre riflessi economici favorevoli, che possiamo sintetizzare in: 1) commercio notevole degli ingredienti occorrenti per la produzione del sapone ,con conseguente sviluppo della produzione di detti ingredienti; 2) occupazione di mano d'opera; 3) una accentuata circolazione di capitale.

Fenomeni questi, aventi una notevole incidenza nello stimolare altre attività dei settori industriali e commerciali.

Purtroppo però, da qualche tempo, ha preso consistenza una certa crisi nel settore del sapone.

L'indice di consumo di mercato, è notevolmente sceso, il che, ha portato, come inevitabile conseguenza, una contrazione nella produzione del sapone molle.

In quest'ultimo periodo, poi, detta crisi, già presente in proporzioni allarmanti, è andata via via assumendo proporzioni più vaste.

Ma, quali fatti all'origine della crisi?

La domanda è punto difficile,, e la risposta è presto trovata.

Essa è la conseguenza della massa di detersivi ed affini, più o meno efficaci, prodotti da tante fabbriche dai nomi illustri, ma anche da piccoli mestatori locali, che ha invaso ed intasato i mercati.

E' una industria a carattere nazionale e formidabile, ché si è di colpo sviluppata, e che, man mano che si rafforza, e invade con i suoi prodotti i mercati, crea condizioni di acquisto sempre più favorevoli per i consumatori, attraverso la libera concorrenza che le case produttrici si fanno tra di loro, attraverso la possibilità di partecipare a premi, talvolta vistosi, mediante un'organizzata opera di propaganda televisiva e radiofonica.

Ecco le ragioni che hanno portato in crisi la produzione locale del sapone molle.

Quindi si ha una vera e propria crisi settoriale, che non si limita alla fabbrica di questo o quel paese.

Noi, non vogliamo contestare che i detersivi, almeno i migliori, almeno per determinati usi, sono più indicati e più pratici del sapone molle.

Ma è altrettanto evidente, che per altri usi, specie per quelli del bucato familiare, la funzione del sapone è insostituibile.

Spesso le brave massaie, in pratica, possono constatare de visu, che i risultati ottenuti con l'impiego di detersivi per il bucato, sono men che mediocri.

Un altro fattore, sia pure a carattere complementare, che ha contribuito a spostare l'indice di preferenza verso i detersivi, è senza dubbio l'impiego sempre più vasto di «lavabiancheria», che, per potere funzionare, hanno bisogno di saponi in polvere, di detersivi.

Il saponificio IMOS, quindi, pur disponendo di attrezzature moderne, e di personale dotato di preparazione e lunga esperienza, ha, come i confratelli di altre città, dovuto assorbire gli effetti della crisi.

E' davvero un peccato, considerato altresì, che gli ingredienti per la fabbricazione del sapone, sono ottimi, e tali da assicurare un prodotto di prima qualità, senza pericoli di adulterazioni e sofisticazioni.

Ciò considerato, non ci rimane altro, che augurare una pronta ripresa di questo ramo d'industria, e che tale ripresa contribuisca a creare effetti positivi per tutta quanta l'economia cittadina.

Siamo ai tempi di Gagarin, è vero, ma questo non deve necessariamente portare a lasciare la via vecchia per la nuova, specie, se battere le piste da tempo battute, sia oltretutto conveniente per noi.

**Nuccia Gandolfo**

### L'On. Del Giudice per gli interessi della Provincia di Trapani

# Opere pubbliche e contributi di miglioria

Ad una interpellanza dell'On. Prof. Ernesto Del Giudice, instancabile difensore degli interessi economici della Sicilia occidentale ed in particolar modo delle sorti dell'agricoltura della provincia di Trapani, il Ministro delle Finanze On. Trabucchi così risponde:

«Si risponde anche per conto del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste.

Le segnalazioni di opere pubbliche che l'Ufficio del Genio Civile di Trapani indirizza all'Intendenza di Finanza non hanno propriamente il carattere di richiesta di definizione dei ruoli relativi ai contributi di miglioria. Infatti il compito dell'applicazone di tali contributi è demandato all'Amministrazione Finanziaria che, di volta in volta — ricevuta le segnalazione delle opere — accerta se esse hanno eventualmente provocato concrete migliorie a beni immobili; e solamente dopo aver constatato il verificarsi di effettivi incrementi di valore, nonchè di tutte le circostanze previste dal r.d.l 28 novembre 1938, n. 2000, provvede ad imporre a carico dei proprietari il contributo.

Su oltre 60 opere segnalate, di recente, nella provincia di Trapani, risulta che si è avviata la procedura di imposizione soltanto nei riguardi delle migliorie derivanti da due opere, eseguite dallo Stato e consistenti nella costruzione di tronchi stradali per l'allacciamento di borgate alle strade statali 113 e 188. Ovviamente prima di arrivare alla imposizione, dovranno esaurirsi gli accertamenti tecnici intesi ad individuare i beni che in conseguenza delle opere hanno manifestato un reale aumento di valore ed a determinarne la entità.

Circa le opere eseguite col finanziamento della Regione Siciliana, non ne risultano finora segnalate che sette, relative a sistemazioni di strade interne degli abitati di Mazara del Vallo e di Castelvetrano, e rimontanti ad oltre un lustro.

Nei riguardi di queste opere — poichè non appariva che esse rivestissero le caratteristiche specificatamente richieste dalle leggi regionali che consentono l'imposizione dei contributi di miglioria previsti dal r.d.l. 28 novembre 1938 n. 2000 — la competente Intendenza di Finanza fu invitata a soprassedere da ogni accertamento di merito, finchè non fosse stato precisato se la natura delle opere e le circostanze nelle quali le stesse erano state eseguite consentivano fondatamente a norma delle ricordate leggi regionali, l'applicazione del citato r.d.l. n. 2000.

Al riguardo non è più pervenuta alcuna notizia, per cui deve ritenersi che gli accertamenti per l'imposizione del contributo non sono proseguiti.

Quanto sopra esposto sta a dimostrare che, anche nel settore dell'imposizione dei contributi di miglioria, l'Amministrazione finanziaria opera, pur nella rigorosa osservanza delle leggi con la precisa percezione delle effettive condizioni ambientali ed economiche, per cui nessun allarme è giustificato».


**Indirizzi utili**

TRAPANI

ARREDAMENTI UFFICI-SCUOLE-OSP.
Brevetti FICHET casseforti - Via Torrearsa, 9 - Telefono 3265

LAVANDERIE E TINTORIE

LAVALAMPO - Via Libertà, 19 - Tel.2118 - G. B. Fardella,167
RADIO TV - ELETTRODOMESTICI
COSTANTINO SPARTACO - Via Torrearsa, 56 - Tel. 18-61
A. SCARPITTA - Piazza Notai, 7 - Telefono 23-85


## ★ FINESTRA DELL'AGRICOLTORE ★

A CURA DI PASQUALE MARINO

### Una lettera del geometra Tedesco

# Ancora sul problema del cotone

Ill.mo Signor Direttore
del Giornale « Faro »

Ho letto nel suo apprezzato settimanale l'articolo dal titolo *«è conveniente coltivare il cotone?»* a firma del Sig. Franco Casales.

Chi come noi conduce da quasi un lustro sulla stampa dell'isola e nei convegni sulla agricoltura la grande battaglia per il rilancio della coltivazione del cotone in Sicilia e particolarmente nella provincia di Trapani, al fine di sollevare l'alquanto depressa e conomia agricola, non può rimanere insensibile ogni qualvolta la stampa affronta ed agita lo scottante problema.

Non nascondo che a prima vista nel leggere il testo dell'articolo sono rimasto perplesso specie quando è stato redatto da un tecnico in agraria siciliano qual'è il dott. Franco Casales che io ho il piacere di conoscere.

Il testo dell'articolo ha tradito con proposito di intento il contenuto di esso e ciò allo scopo, si comprende, di destare maggiore attenzione al lettore, poichè stando al contenuto di esso il titolo sarebbe stato invece *«Come si coltiva il Cotone»*

Ringraziamo il Dott. Casales che assieme a noi affronta anche sulla stampa questa campagna per il rilancio della coltivazione del cotone con argomentazioni che sotto l'aspetto tecnico agrario non ci spingono a muovere alcuna obiezione.

Ci permettiamo, e l'articolista ce lo consenta, per l'esperienza che da oltre un ventennio abbiamo sul settore, di dissentire con alcuni punti del suo articolo. Non è il caso, quando si parla del rilancio della coltivazione del cotone in Sicilia, di fare anche il minimo accenno alla invadenza che nel settore può esercitare il Mercato Comune Europeo perchè due soli Stati aderenti al MEC producono cotone ed in atto esportano in Italia, la quale col pieno rilancio della coltivazione del cotone potrebbe arrivare a produrre il 25-30% del fabbisogno della filatura italiana; anzi precisiamo che uno di questi Stati del MEC è la Grecia che da importatrice è diventata in appena un decennio esportatrice avendo raggiunto la superficie di coltivazione da 5 mila a 60 mila ettari ciò con grave affronto e mortificazione per il nostro Paese in considerazione soprattutto che il clima e la natura dei suoi terreni sono molto meno adatti rispetto ai terreni della fascia costiera occidentale della Sicilia che comprende principalmente le province di Trapani, Agrigento, Caltanissetta e che in tempi non tanto lontani producevano con le varietà Akala e Stonevill 2 B un « Goodmidding » con un tiglio meraviglioso per lunghezza, resistenza e lucentezza.

Inoltre la Sicilia e in particolare la Provincia di Trapani ha dato anche prova sino a qualche lustro addietro di sapere coltivare il cotone superando nelle qualità similari anche il cotone americano del dopoguerra.

Il Dott. Franco Casales quando nel suo articolo scrive che il traguardo della produzione può raggiungere i Q.li 10 per ettaro e quindi un agricoltore può avere un reddito che potrebbe superare le L. 100.000 contro le L. 55.000-65.000 raggiunte per ora con gli attuali prezzi del cotone e con l'attuale resa unitaria, mi consenta l'articolista di dissentire con lui per i motivi che qui appresso chiariremo; come pure nessun paragone può farsi tra il reddito lordo di un terreno coltivato a grano o a fave con quello che è il reddito lordo di un ettaro coltivato a cotone quando si tiene debitamente conto del triplo costo di coltivazione che ha quest'ultima coltura nei confronti del grano e della fava.

Inoltre il prezzo medio del grano duro percepito dall'agricoltore siciliano è in media di L. 7.600-7.800 il q.le se si tiene conto della varietà e delle caratteristiche.

Certamente se la politica del grano del governo centrale non favorisce gli agricoltori produttori di grano tenero del Nord a danno dell'agricoltore siciliano produttore di grano duro, senza dubbio le cose sarebbero ben diverse.

Non vogliamo divagare in polemica e ci vogliamo attenere all'argomento del cotone che poi è quello che interessa in questo articolo per il quale abbiamo chiesto al Direttore del Giornale cortese ospitalità per la pubblicazione.

Il problema del rilancio della coltivazione del cotone va guardato sotto molteplici aspetti sociale, agrario; ma soprattutto sotto l'aspetto economico e cioè dei costi e dei ricavi.

Mentre la manodopera agricola e tutte le spese che concorrono alla produzione del settore dell'agricoltura riferite agli anni 1938-40 e al 1961 hanno raggiunto il rapporto di 1 a 120-1 a 130, il prezzo dei prodotti agricoli in genere ha raggiunto appena il rapporto di 1 a 50, 1 a 60; per il cotone il rapporto è addirittura di 1 a 27 se si tiene conto del prezzo di L. 600 Q.le del 1938 e il prezzo di L. 16.000 del 1960.

Purtroppo l'arcolista mi consenta di dire che oggi nella stessa Italia esistono due Italie e precisamente l'Italia della canapa che sorregge i canapicultori del napoletano e della Emilia ai quali il governo elargisce miliardi a palate a fondo perduto e l'Italia del cotone alla quale appartiene la Sicilia abbandonata fin'ora al suo triste destino.

L'Italia nell'ultimo cinquantennio ha pagato all'estero per acquisto di cotone la non indifferente cifra di 5 mila miliardi di lire. Se il governo avesse sorretto ed aiutata la cotonicultura come fin'ora ha aiutata la coltura della canapa, oggi certamente in Sicilia vi sarebbero meno latifondi da polverizzare inutilmente, meno enti inutili da creare e meno problemi sociali assai gravi da risolvere, ed infine si sarebbe potuta evitare l'emigrazione all'estero dei nostri agricoltori in cerca di un tozzo di pane alle dipendenze di un padrone straniero.

In merito a quanto l'articolista giustamente scrive sulla necessaria organizzazione in cooperative o di consorzi tra gli agricoltori allo scopo di difendere i loro interessi con la vendita collettiva dei loro prodotti direttamente all'industria evitando lo speculatore; mi si consenta di rivolgerle la presente domanda:

Perchè in Italia si sono mantenuti fin dalla loro creazione l'Ente nazionale canapa e l'Ente nazionale risi, e si è invece soppresso l'Ente delle fibre tessili che proteggeva con la sua perfetta organizzazione i coltivatori di cotone?

Siamo d'accordo con il dott. Casales nel riunire gli agricoltori, perchè l'unione fa la forza ed infatti annunziamo con l'occasione che è in via di costituzione presso la sezione agricola della consueta economia della Camera di Commercio di Trapani un consorzio tra i produttori di cotone al quale si darà corso dopo il convegno regionale del cotone che speriamo si terrà a Palermo, per come annunziato dalla stampa sotto la presidenza del Ministro dell'agricoltura on. Rumor, ai primi del prossimo mese di maggio.

Grazie dell'ospitalità - distinti saluti

**Geom. Paolo Tedesco**

* * *

Sono grato al Geom. Paolo Tedesco per i rilievi mossi al mio articolo, in quanto essi mi dànno occasione di ribadire alcuni concetti da me espressi e di chiarire meglio il mio pensiero.

Per quanto riguarda il titolo dell'articolo in discussione, devo dire che il mio interlocutore dimostra con la stessa natura delle sue obbiezioni — tutte rivolte alle considerazioni economiche da me svolte — quanto esso sia stato approvato.

Che non sia il caso di parlare «di invadenza del M.E.C. nel settore del cotone, è per me ovvio quanto lo è per il Signor Tedesco: tant'è vero che io non ho affermato nulla del genere.

Fondamentalmente sono d'accordo, tranne in qualche particolare, con le altre argomentazioni del Geom. Tedesco, che non intaccano per nulla quanto da me in precedenza affermato. Debbo solo precisare che io avevo parlato di «ricavi che possono superare le 100.000 lire per ettaro» solo nel caso di produzioni molto elevate.

Inoltre, io non avevo per nulla detto che il «reddito» lordo di un ettaro coltivato a cotone fosse paragonabile a quello di un'uguale estensione coltivata a grano o a fava, chè mi rendo ben conto della maggior entità delle spese inerenti alla coltivazione della malvacea, come, da altra parte, è esplicitamente detto nell'articolo in questione.

Evidentemente, c'è stata una erronea interpretazione del mio pensiero, in quanto io avevo testualmente affermato: «è incontestabile come il cotone apporti — in paragone ad altre colture come la fava o il grano — *un maggior beneficio economico complessivo alla comunità paesana considerata nel suo insieme»* intendendo con ciò dire che la coltivazione della tessile apporta al paese un maggior afflusso complessivo di denaro che, comunque distribuito (Proprietari, lavoratori, commerciati, etc.) costituisce sempre un più grande vantaggio per la comunità: ciò evidentemente non equivale a dire — come le parole del Geom. Tedesco, che ha forzato il mio pensiero, potrebbero far credere — che i guadagni dell'agricoltore siano sempre in misura diretta del ricavo lordo complessivo dato da una determinata coltura.

**Franco Casales**

# L'aiuto del popolo italiano

*(segue dalla terza pag.)*

1944, *un membro di una Missione Alleata giunse a Castiglione con l'ordine di evacuare i fuggiaschi per via aerea. Il sindaco diede ai "viaggiatori" carte d'identità false, e venne finalmente il giorno in cui il viaggio doveva essere iniziato. Il gruppo dei prigionieri attese invano, e soltanto qualche settimana dopo seppe che la Missione era stata arrestata a Biella.*

**Entrarono insieme a Torino**

*Mentre la guerra si protraeva, e la lotta fra popolazione italiana e forze naziste diventava più accanita, gli ex prigionieri combattevano a fianco dei partigiani o aiutavano a organizzare i servizi ospedalieri. Gli inglesi sapevano che era loro dovere fare ciò che potevano per aiutare i loro protettori. Venne il giorno della liberazione, ed essi entrarono a Torino insieme ai partigiani.*

*Per più di un anno e mezzo la popolazione di Castiglione torinese aveva nascosto gli ex prigionieri, ed è impossibile dimenticare le amicizie formatesi in quel periodo. Alcuni prigionieri tornarono in seguito a ringraziare chi li aveva aiutati. Altri, recatisi in paesi lontani, non dimenticano di scrivere a Natale. Ma il Parroco ed il sindaco sperano che un giorno a Castiglione ne vengano molti altri, a far visita ai loro amici.*

*Numerosi furono gli episodi come questo, che denotano coraggio e forza d'animo. Anche se poco noti, questi episodi servono a cementare lo spirito di amicizia fra inglesi ed italiani, già forte 100 anni fa.*

# A due mesi dall'inizio della crisi

(segue dalla 1.a pagina)

*valutazioni in funzione e con visione personalistica.*

*E' ben vero che gli uscocchi inghiottirànno come un rospo che il neo-repubblicano Spanò, già transfuga dalle loro file,partecipi al governo con la nuova etichetta assunta. Ma, allora, se si faceva questione di etichetta, si poteva giungere, lo notiamo per assurdo, ad intruppare, col Maiorana, anche i misini che si son creata una verginità dandosi, appunto, una nuova etichetta, suggestiva e prestigiosa per lo sbandieramento di una viscerale vocazione autonomistica.*

*Intanto ci sforziamo di comprendere come la Democrazia Cristiana abbia cambiato parere nei confronti degli uscocchi, così come questi, a loro volta,l'hanno cambiato nei confronti della Democrazia Cristiana*

*Come Vespasiano, in ben diversa occasione, ebbe a dire del denaro che affluiva all'erario: "Non putet", così la nuova formula di governo potrà pur prescindere dal considerare il buono o cattivo odore dei voti eventualmente ricevuti. Lo stato di necessità si invoca, ormai, per giustificare ogni compromesso.*

*Ma un tal discorso ci porterebbe troppo lontano.*

*Attendiamo a stasera. Attendiamo di constatare la validità e la solidità della nuova formula di convergenti e di assimilabili tanto risicata nel numero.*

*Il tempo sarà buon giudice delle nostre riserve se non sarà giudice della nuova combinazione con la quale, vogliamo darne atto, si è tentato di dare, comunque, un governo alla Sicilia.*

# Quesiti degli Agricoltori

*Lo scorso anno il mio oliveto non ha trattenuto le olive che sono cadute per la maggior parte, prima di raggiungere la maturazione. A che cosa ciò potrebbe essere attribuito?*

S. Como - Castellammare

La caduta delle olive immature è avvenuta per l'attacco di un insetto durante il periodo della allegagione. L'insetto si chiama Tignola dell'olivo, che reca di solito danni gravi, provocando la cascola dei frutti. Presenta tre generazioni, però la 2ª e la 3ª sono le più dannose. La seconda generazione attacca il fiore, la terza il frutticino.

E' consigliabile perciò eseguire i trattamenti subito prima che si aprano i fiori e subito dopo ripeterlo all'allegagione.

I prodotti più efficaci per combattere bene la Tignola sono il Rogor L Siapa nella dose di gr. 300 per ettolitro d'acqua; oppure la miscela di cloroderivati ed esteri fosforici, ad esempio Cytox PB75 gr. 200-250 più Fostox E50 gr. 100-150.

*Si può fare la concimazione agli agrumi alla prima irrigazione?*

A. Bonacasa - Castelvetrano

Di solito la concimazione degli agrumi si esegue subito dopo la raccolta dei frutti ed eseguita la potatura.

L'annata siccitosa corrente consiglia di anticipare l'irrigazione e di conseguenza subito prima di distribuire l'acqua al terreno è consigliabile spargere attorno ai tronchi, alla distanza di cm. 50-80, un concime complesso ternario interrato. Subito dopo sparso il fertilizzante si deve fare l'irrigazione.

## Denunzia giacenze di vino

L'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Trapani comunica che in applicazione alla Legge Regionale 22-6-1957, n. 34, tutti i produttori di vini singoli ed associati, devono, entro il 30 Aprile di ogni anno, denunciare a questo Ufficio od alle dipendenti Condotte Agrarie le giacenze di vino esistenti nei propri magazzini alla data del 15 Aprile, indicandone la provenienza.

Ciò perchè la Regione, in base alle effettive giacenze a tale data, determini il quantitativo da destinare, eventualmente, alla distillazione.

## La schedina de IL FARO

# ENALOTTO

**CONCORSO PRONOSTICI GESTITO DALL'ENAL**

| N. | RUOTE DEL LOTTO | | FIGLIA 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | BARI | PRIMI ESTRATTI | 2 | | | | | |
| 2 | CAGLIARI | | 1 | | | | | |
| 3 | FIRENZE | | 2 | | | | | |
| 4 | GENOVA | | X | | | | | |
| 5 | MILANO | | 1 | | | | | |
| 6 | NAPOLI | | 1 | | | | | |
| 7 | PALERMO | | X | | | | | |
| 8 | ROMA | | 1 | | | | | |
| 9 | TORINO | | X | | | | | |
| 10 | VENEZIA | | 2 | | | | | |
| 11 | NAPOLI | SECONDO ESTRATTO | 1 | | | | | |
| 12 | ROMA | | 2 | | | | | |

N. 17 del 29 Aprile 1961

*I soliti guai del solito attacco*

# Il Trapani non sa approfittare

## malgrado il Cosenza ridotto a Taranto un colabrodo

Allo stadio «Meomartini» di Benevento, il Trapani ha trovato sulla sua strada un S. Vito diverso dalla compagine che, la domenica precedente, si era fatta battere dal Crotone con un secco 3-0. I rossoneri locali, avevano quindi sul campo amico da riscattare quella sonora «legnata» e riconciliarsi con il pubblico amico. Era di turno una delle «grandi» del troneo che rendeva visita ai sanniti con la non segreta intenzione di portar via da Benevento almeno un punto, se non tutti e due, in modo da approfittare di un eventuale passo falso dei cosentini, ospiti del forte Taranto.

Nello scontro fra le due esigenze antitetiche è venuta fuori una gara vivace, giocata all'insegna della volontà e della lealtà che, a volte, ha saputo anche assurgere a spettacolo di una tecnica elevata oltre che di sano agonismo. E i tremila spet-

Vascotto

tatori son rimasti soddisfatti. Chi invece non è rimasto per nulla contento della gara è stato Dugini ed i suoi giocatori che non facevano mistero a fine gara di essere in uno stato di amarezza e di prostrazione. E ne avevano ben donde i giocatori isolani. Avevano lottato sin dal primo minuto di gioco adottando un gioco aperto e deciso, avevano dimostrato di essere compagine solida e tecnica, avevano dominato a piacimento l'avversaria di turno per quanto riguarda il gioco a centro campo, avevano messo in mostra un quadrilatero apparso tra i migliori del campionato con un Vascotto combattivo e superbo, con un Tomassoni classico e redditizio, con un Merendino sgobbone e superbo «portatore d'acqua», con un Castaldi tecnico e positivo in fase difensiva anche se poi si smarriva in fase di attacco. La difesa, salvo qualche azione in cui era sembrata statica, come nel caso della prima rete subita, aveva assolto con onore il compito appalesandosi almeno in De Dura forte e coriacea. Soltanto all'attacco si erano notate non poche incertezze almeno in fase decisiva.. Eppure il Trapani non solo non è riuscito a vincere ma non ha potuto ottenere un pareggio che pur sarebbe stato molto utile.

Al 42' del primo tempo, infatti, a seguito di un calcio d'angolo battuto da Alcreare. Anzi su azione di contropiede i sanniti, come già detto, vanno in vantaggio.

La pressione del Trapani continua e si accentua nel secondo tempo con qualche azione sannita, sempre su contropiede, una delle quali al 4' si infrange sullo spigolo della porta di Gridelli.

Anche Zanellato fa soventi

**Servizio di**
**ELMO PORCARI**

berici la palla vola verso il centro: scatta Firicano che sorprende tutta la difesa e di testa mette alle spalle di Gridelli. Il gioco è fatto e si tratterà dell'unico goal regolare perchè quello segnato nel secondo tempo dallo stesso scattante Firicano è stato realizzato in evidentissima posizione di fuori giuoco e quindi meglio non parlarne.

Passiamo comunque a dare qualche cenno di cronaca.

Dopo un inizio vivace in cui i locali, incitati appassionatamente dalla folla, impegnano Gridelli al 4', al 6' e all'8', è il Trapani a farsi vivo con Frusteri che al 10' impegna Lombardi; il tiro però è così debole che l'estremo difensore sannita non ha difficoltà ad intercettarlo.

Comincia così la pressione granata, ma con la pressione cominciano i guai dei trapanesi che non riescono a concludere nessuna delle tante trame di gioco che la prestigiosa mediana riesce a scorribande verso la porta del S. Vito, ma purtroppo per i siciliani la superiorità non partorisce nemmeno il solito topolino dell'unica rete cui i trapanesi da tempo sono avvezzi. Nardi retrocede a mediano per permettere a Tomassoni di inserirsi nell'asfittico attacco granata, ma nemmeno questa variante disposta dall'allenatore granata dovrà sortire effetti concreti se non quello platonico di una maggiore mole di attacchi che il Trapani riesce a portare alla porta degli avversari. Due buone occasioni vengono a dimostrare che, con un pizzico di fortuna, il Trapani avrebbe potuto anche segnare, ed è al 18' quando Merendino, attivo per tutta la gara, opera una finta, supera il centromediano avversario e si presenta tutto solo dinanzi a Lombardi: rinviene però velocemente Forgione e, nel momento in cui il giocatore trapanese tenta il tiro che non potreb-

Tomassoni

be perdonare, riesce a toccare la sfera e quindi a liberare. L'altra azione avviene a fine gara e precisamente al 40': Frusteri spostato all'ala destra lascia partire un forte tiro che va a sfiorare la traversa. Al di fuori di queste due occasioni in cui l'attacco granata si è dimostrato pericoloso, la cronaca non lascia vedere alcun chè di positivo salvo l'azione del S. Vito al 33' che ha fruttato ai sanniti la seconda rete conseguita per altro in netta posizione di fuori gioco.

Tutta qui la partita che ha ancora una volta messo in evidenza le precarie condizioni dell'attacco granata, vera palla al piede che rende difficile il cammino di una squadra che pur potrebbe aspirare al primato. Vi è, insomma nell'attacco ospite, qualcosa che non va e che l'allenatore Dugini deve subito trovare per correre ai ripari onde non vedersi sfuggire risultati prestigiosi cui il Trapani, per il resto, potrebbe aspirare.

L'amarezza con cui i granata siciliani hanno lasciato il «Meomartini» è stata quindi grande, e maggiore sarà stata alla notizia ricevuta,via radio, della sconfitta subita a Taranto dal Cosenza. Una sconfitta senza attenuanti in cui la difesa cosentina, fino a domenica decisa, dura e sicura, è stata ridotta un colabrodo per le cinque reti subite.

Un risultato anche parzialmente positivo del Trapani sarebbe stato pertanto provvidenziale perchè avrebbe avuto conseguenze serie per gli atleti silani, non tanto per il fatto di vedersi raggiungere dalla rivale, quanto per l'innegabile riflesso di natura psicologica che il fatto avrebbe procurato ai giocatori delle due squadre che ormai da sole sono le pretendenti al primato.

Ed invece non è stato così. Resta ancora un punto a dividere il Trapani dal Cosenza; un punto che bisogna assolutamente recuperare: il Trapani, visto a Benevento nonostante la inopinata sconfitta, se riuscirà a far svegliare l'attacco dal torpore in cui è caduto, potrebbe raggiungere la grande meta. Bisogna però sfruttare tutte le possibilità che, pensiamo la Società Siciliana ancora ha.

**Elmo Porcari**

Merendino

MARSALA-CROTONE 5-0

# Dopo tre sconfitte consecutive un raggio di sole a Capo Lilybeo

### Un gioco aperto, semplice ed incisivo, apre agli Azzurri la via di un risultato prestigioso

Ormai questo ultimo scorcio di campionato non fa più storia per il Marsala. Le tre consecutive sconfitte hanno chiuso agli «Azzurri» ogni speranza per la vittoria finale e niente resta ora se non conservare una posizione di prestigio in classifica generale. Se quindi, alla luce di questa logica considerazione, la vittoria acquisita domenica al Municipale contro il debole Crotone non ridà speranze alcune, nonostante ciò non possiamo esimerci dal sottolineare la maiuscola prestazione degli uomini di Orzan, che hanno fatto, a suon di goals, gustare agli sparuti sportivi sugli spalti la gioia di un indiscutibile successo. Il Marsala è sceso domenica in campo per riacquistare la fiducia del pubblico amico, offrendo un gioco aperto, semplice, incisivo ed è riuscito in pieno nel suo intento anche perchè fragile è stata la difesa ospite,senza mordente la prima linea. La lentezza della squadra ospite forse ha sottovalutato la prestazione offerta dalla compagine locale, che in Perli ha avuto il gladiator della giornata. Fin da quando il Sig. Bellotto diede il fischio di inizio ed il Marsala si schierava contro vento, l'attacco azzurro si faceva pericoloso in area avversaria e la difesa ospite cominciava a sbandare. Il falloso Pavan tentava di fermare lo scatenato Perli, però inefficienti erano i suoi sforzi, corta la sua intelligenza; il guizzante n.9 azzurro s'inseriva superbamente fra le maglie della difesa ospite fiutando la porta difesa dallo incapace Dalla Villa. Ben presto riusciva nel suo intento e se ben si pensa che nel breve arco di 20' di gara il generoso Perli era riuscito per ben tre volte a mettere la palla nel sacco dell'estremo difensore ospite, non certo si può dubitare della superiorità tecnica ed agonistica della compagine locale al confronto del rinunciatario avversario. Fin da quando i ragazzi di Orzan andavano in vantaggio i rosso-neri calabresi non tentavano per niente di orga-

**PERLI**
**autore di una tripletta**

nizzare un gioco chiaro ma si limitavano a subire la costante pressione dei locali che ben presto mettevano al sicuro le sorti della gara.

Il quadrilatero ospite non riusciva ad orchestrare azione alcuna e mai si crearono azioni pericolose per la difesa azzurra tanto che Grandi veniva chiamato in causa per interventi di ordinaria amministrazione. La gara così si protraeva fino allo scadere del primo tempo e sempre più chiaramente il Crotone dimostrava di essere handicappato in una giornata nera e a nulla mirava se non di evitare un passivo più mortificante. Il trainer calabrese capiva finalmente che non certamente Pavan avrebbe potuto controllare a dovere l'animoso Perli e... con ritardo affidava a Fino il difficile compito. Con questo avveduto cambiamento il Crotone affrontava l'avversario nella seconda parte della gara. Ormai comunque il gioco era stato fatto e la pioggia a catinelle nulla poteva offrire se non un gioco sbiadito e spesso confusionario.

La difesa ospite continuava a dimostrare scarsa coesione e di ciò certamente approfittavano Lugo e Mercuri che senza tanto faticare riuscivano per altre due volte ad insaccare nella rete di Della Villa. Il Crotone a questo punto si faceva irriconoscibile ed il Marsala intanto continuava a fare accademia, tanto che se Minto fosse stato più preciso nel tiro a... bersaglio certamente con un risultato più vistoso si sarebbe chiusa la gara. Mai avevamo visto una difesa così sguarnita! un attacco sì privo di smalto! Ormai il nervosismo aveva creato tanto sbandamento fra le file degli ospiti che a nulla valevano i loro lenti sforzi. L'occasone della «rete della bandiera» fu offerta agli ospiti al 44' del 2° tempo quando Rampazzo solo dinanzi a Grandi si faceva soffiare abilmente la palla-goal dal piede. Se quindi si aggiunge alla lentezza degli ospiti la buona vena dei locali non certo si può dubitare del risultato che non ammette discussioni di sorta alcuna. Nel complesso del Crotone non altro possiamo sottolineare se non buio pesto, un elogio vada invece all'intera compagine locale, con una nota di particolare merito al bravo Perli «cannoniere azzurro».

«Senza infamia e senza lode» la drezione del Sig. Bellotto.

**Mica**

# Libertas Trapani-Faldese Palermo 4-0

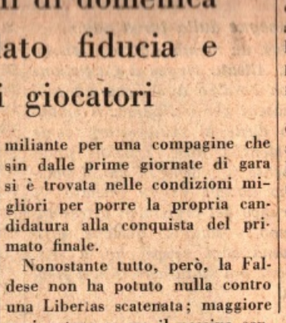
### Due punti quelli di domenica che hanno ridato fiducia e sicurezza ai giocatori

Con quattro reti, due di Flores, una di Volpato ed una di Pecorella, tutte messe a segno nella prima parte della gara, la Libertas ha avuto facilmente ragione della Faldese, una compagine che gioca ancora il ruolo di comprimaria e che forse le decisioni del Comitato Regionale porteranno alla guida della classifica, essendo tali decisioni avverse direte proprio contro la attuale capolista, il Carini.

Un punteggio senza dubbio umiliante per una compagine che sin dalle prime giornate di gara si è trovata nelle condizioni migliori per porre la propria candidatura alla conquista del primato finale.

Nonostante tutto, però, la Faldese non ha potuto nulla contro una Libertas scatenata; maggiore anzi poteva essere il passivo senza il palo e la traversa che, su tiri di Flores e di Nicotra, si sono sostituiti al bravo portiere ospite.

I motivi di un così immediato e notevole cambiamento della Libertas dove si debbono ricercare se non nel felice innesto di Rosiglioni al centro della mediana e di Volpato all'attacco? Questi due elementi, in forza al 4° CAR di Trapani, hanno dato una nuova fisionomia di gioco ai due reparti, ordine e consistenza nel gioco di assieme, ma soprattutto una velocità a tutto il quintetto di punta che finalmente ha giostrato con grande efficacia, disorientando la difesa avversaria prendendola più volte d'infilata. Nel secondo tempo, infatti, assicurato il risultato e mancato di



Poma

intensità l'apporto di Rosiglioni e Volpato (per la loro non perfetta forma atletica), la Libertas ha per forza di cose rallentato il ritmo delle azioni; allora il gioco è un po' caduto di tono. I locali hanno cessato di essere gli assoluti padroni del centro campo permettendo agli avversari più di una volta, di affacciarsi minacciosi in area. Oltre alla stanchezza di Rosiglioni, abbiamo pure notato nella ripresa il calo di Garziano e l'eccessiva imprudente irruenza di Sorrentino che, ottimo nel primo tempo, falliva diversi interventi nel secondo. Gli unici a reggere con forza e bravura sono stati Poma, dimostratosi in perfette condizioni, e Nicotra che, libero da impegni di marcatura, poteva caracollare a proprio piacimento impostando le azioni di rilancio. Privo di pecche l'ottimo Lunardi, sicuro guardiano della propria rete.

Anche l'attacco della Libertas, che nel primo tempo aveva funzionato alla perfezione, con un Flores scattante e preciso nel tiro, con Marceca ottimo nel gioco di spola e nella impostazione del gioco a mettà campo, Volpato autoritario regista delle fasi più salienti, dalla rapida intuizione di gioco e dal potente tiro a rete, con Pecorella mobile e preciso, anche se troppo insistente nel gioco personale, con Bonventre giudizioso e dalle idee chiare, preciso nei suggerimenti, nella ripresa invece, ormai pago del risultato, non macinava più tutte le azioni della prima mettà gara.

La fase critica della Libertas sembra così superata. I due punti di domenica hanno ridato fiducia ai giocatori. Se i ragazzi del geometra Messina domenica prossima saranno capaci di non perdere sul campo del forte Carini, allora le speranze di scalare la vetta della classifica si faranno più consistenti. Solo così il Campionato potrebbe acquistare quel significato che tutt'ora è latitante, e soprattutto quella incertezza che rende più appassionanti le competizioni.

**E. C.**

# UN PREMIO DEL COSENZA AI GIOCATORI DEL S. VITO?

**Sembra che l'A. S. Cosenza abbia corrisposto ai giocatori del S. Vito un premio di partita per la vittoria conseguita sul Trapani.**

**Si dice infatti che subito dopo la partita Cosenza - S. Vito, per altro vinta dal Cosenza per una autorete di un giocatore sannita, negli spogliatoi del campo si sia sentito patteggiare con i giocatori del S. Vito un premio di partita che la società cosentina avrebbe corrisposto ai singoli giocatori beneventani se avessero battuto la compagine trapanese.**

**Tali patteggiamenti, ove confermati, lasciano molti perplessi e potrebbero indurre ad illazioni non certo favorevoli alla lineare condotta di questo campionato del serrato duello Trapani Cosenza.**

# Buona e positiva *la prova* del Mazara a Campobasso

### Nel prossimo turno i canarini impegnati nella difficile gara con la Juve Stabia

I canarini mazaresi hanno sfiorato sull'ostico rettangolo di gioco molisano, una vittoria che sarebbe stata, senza dubbio meritatissima.

In virtù di una condotta di gara superba, grazie a delle individualità di spicco quali Zambon, Vergazzola, Raccuglia, Furlan Velluto e qualche altro che si son fatti ammirare e applaudire in qualche azione dal pubblico molisano, i mazaresi hanno impattato una gara che con qualche po' di fortuna avrebbero potuto anche vincere.

Lanciatisi all'attacco sin dai primi minuti di gioco i compagni di Vergazzola hanno infatti raggiunto al 15' la rete avversaria con Guaiana che impossessandosi della palla respinta da un terzino mette inesorabilmente in rete con un traversone che trova Zengaro spiazzato.

Forse se i siciliani avessero ancora insistito qualche altra rete avrebbero potuto, forse, farla. Ma Vergazzola per il forte vento levatosi ha consigliato i suoi uomini di non insistere e di rafforzare la difesa.

Ne approfittano i molisani per andare all'attacco e dopo alcune occasioni mancate per il buon intuito di Filè o per difetto di mira degli attaccanti, il Campobasso riesce a pareggiare per merito di De Benedettis che mette in rete una palla ricevuta su azione di calcio di angolo.

Cala di tono la partita da questo momento sia per il vento che per la pioggia che viene ad infastidire gli atleti e il secondo tempo non ha storia nè presenta azioni di rilievo se non il gioco sempre bello degli ospiti i quali cercano il momento buono per menare il colpo gobbo. Ma l'occasione non viene e i canarini ospiti si accontentano del pareggio, un risultato comune utile che premia una squadra piena di volontà e che certamente riuscirà a farsi valere anche nel prossimo turno che la vedrà impegnata sul campo di una avversaria difficile: la Juve di Castellammare di Stabia.

# *DUE UOMINI, DUE VITE, DUE METE*

*(segue dalla 1ª pagina)*

*re, con la parola e con l'esempio, un apostolato di virtù cristiana, che, utile in ogni tempo, appare necessario oggi, in cui l'umanità sembra precipitare, disinvolta e incosciente, verso un orrendo suicidio. Ma egli ha temuto il contagio insidioso del mondo, perchè probabilmente aveva sperimentato la triste verità espressa dall'autore delle lettere a Lucilio: quotiescumque ab hominibus redii, deteriorem me invenio (tutte le volte che mi ritiro lungi dagli uomini, mi ritrovo peggiorato).*

*O forse ha pensato che le sue mortificazioni e le pene si consacrassero a Dio per il bene dell'umanità traviata, perchè divenissero generosa offerta al sommo Giudice, come riparazione da parte dell'innocenza delle colpe altrui e prezzo del perdono divino?*

*La stampa nazionale pubblicò, or è un anno, una fotografia in cui l'ingegnere Guala appariva, durante una solenne cerimonia, in primo piano insieme col Presidente del Consiglio, Amintore Fanfani. Oggi, a meraviglia e scandalo della sapienza del secolo, te lo presenta in umile saio, mentre sparge il becchime alle galline e spazza fuori dal pollaio le immondizie, agitando un po' goffamente la scopa.*

*E' notte fonda e i galli hanno ancora la testa sotto l'ala, quando la campanella del convento getta giù dai letti i frati trappisti, che si recano nel gelido ambiente della chiesa per recitare insieme l'Ufficio, mentre l'orologio della Torre di Albano batte le due. Poi verranno le ore del lavoro manuale, delle preghiere, dello studio.*

*Jury Gagarin e Filiberto Guala: il primo sa di avere scritto il suo nome nelle pagine perenni della storia, l'altro prega e spera d'inciderlo nelle tavole eterne del cielo e della Grazia. L'uno e l'altro sembrano due antagonisti, gli esponenti di due mondi inconciliabilmente antitetici, eppure sono capaci di avvicinarsi idealmente tra di loro più di quanto altri non creda e non dico nella luce trascendente della Grazia, ma anche, e questo soprattutto importa affermare, sul piano concreto della scienza e della storia.*

*Al di là della cortina, davanti alla quale si arresta o si arresterà il talento scientifico, ci sarà altro spazio, altra materia, cioè elementi corruttibili e caduchi, non importa se dopo anni o miliardi di secoli: chè questo è il destino della materia. Al di là del velario, che intercetta l'esperienza terrena del credente, c'è l'incorrutibile, lo eterno, l'Assoluto, c'è Dio.*

*Come il rappresentante della scienza, anche senza essere inchiodato a cieche presunzioni, potrà respingere per sè le speranze e la fede serena del credente, così quest'ultimo potrà non essere in grado di dimostrare la validità oggettiva della sua posizione spirituale in termini di pura esperienza sensibile, la sola che ha titoli di legittimità per alcuni uomini di media cultura e per molti scienziati. Ma avrà il diritto di costringere l'avversario, purchè non sia ancorato a ostinate preclusioni ideologiche, a confessare lealmente che la fede del credente, puro frutto della Grazia, ha sia pure una sola possibilità di vero, nella comune accezione del termine umano, contro altre mille, diecimila, quante se ne vogliono, possibilità di errori e di illusioni. Ma bisogna pur onestamente riconoscere che neppur la scienza moderna, la Scienza, per dir così, con l'iniziale maiuscola è immune da dubbi e possibilità di errori. Lo dice Einstein, al termine della laboriosa vita; "Noi siamo molto lontani dal possedere una base concettuale della fisica, alla quale poterci in qualche modo affidare". Le caute ammissioni dello scienziato tedesco, sono state confortate dalla rettifica o, addirittura, dal capovolgimento di alcune leggi e principi, che la fisica di un secolo fa proclamava incrollabili.*

*E allora, se la scienza non ci afida completamente, vale meglio credere a un errore che può salvarci per l'eternità, che a una verità che non può sottrarsi all'eterna perdizione.*

*Ma a noi non piace chiudere le brevi considerazioni, che abbiamo espresse, fermandoci a quello che è il comodo atteggiamento dell'inerte prudenza volgare. Vogliamo riferire invece il pensiero di un grandissimo fisico vivente, Max Planck. Questi non esita a rispondere negativamente al quesito che alcuni scienziati hanno posto e moltissime scimmie antropodi, gonfie di fatua cultura, ripetono. "E' finito il regno di Dio?".*

*Max Planck rsponde. "La scienza conduce a un punto o tre il quale non può più guidare. Scienza e religione non sono in contrasto, ma hanno bisogno l'una dell'altra per completarsi nella mente dell'uomo, che sa razionalmente riflette. Nulla vieta di credere alla esistenza di un Spirito ideale onniveggente, benchè esso non possa essere mai oggetto di una ricerca scientifica".*

*Di fronte ad affermazioni di questo genere noi credenti ci sentiamo più confortati, anche se non più persuasi.*

Lega Nazionale sollevamento pesi

# Concorso Ercole 1961

La F.I.A.P. — Federazione Italiana Atletica Pesante — indice e, in collaborazione con l'ENAL, organizza un Concorso a carattere Nazionale per il reclutamento dei giovani nelle specialità sportive di sollevamento pesi, denominato «*Ercole* - 1961».

Il concorso consiste nel sollevare da terra in forma libera un bilanciere fino ad elevarlo al di sopra del capo, raggiungendo la posizione verticale del corpo.

Possono partecipare al Concorso tutti i cittadini Italiani dai 18 ai 28 anni che non siano mai stati e non siano attualmente tesserati alla F.I.A.P.

Il concorso in fase eliminatoria avrà luogo a Trapani presso l'Ex Caserma Garibaldi - Piazza Vitt. Emanuele - nei giorni 14 e 21 maggio 1961 dalle ore 10 alle ore 12.

La Giuria composta di tre elementi, verrà formata dall'Ufficio Provinciale dell'E.N.A.L.

I concorrenti che realizzeranno in fase eliminatoria i migliori 25 punteggi di tutta Italia, acquisteranno il diritto di partecipare alle Finali, spesati di viaggio in 2ª classe e di vitto e alloggio.

Nella finale, che si svolgerà il 4 Giugno in località da destinarsi, i concorrenti avranno diritto a tre alzate e saranno chiamati a gareggiare nell'ordine inverso alla classifica ottenuta nelle eliminatorie.

La F.I.A.P. e l'E.N.A.L. - Ufficio Provinciale - declinano ogni responsabilità per in cidenti che potessero occorrere ai concorrenti e a terzi durante la svolgimento delle prove.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'E.N.A.L. — Ufficio Provinciale — sito in Via Carrcea, 22 piano I° Tel. 12-62.

PREMI

a) — Ai primi tre classificati nella fase provinciale verrà assegnata una medaglia speciale conio «*Ercole*»;

b) — Ai 25 atleti ammessi alla finale Nazionale verrà assegnata una grande medaglia vermeille con astuccio; inoltre verrà assegnato un premio in dénaro a caloro che otterranno i risultati sottoelencati:

L. 100.000 a chi solleverà Kg. 72,500 netti (differenza in più rispetto la proprio peso); L. 80 mila a chi solleverà Kg. 67,500 netti; L. 60.000 a chi solleverà Kg. 62.500 netti; L. 50.000 a chi solleverà Kg. 57.500 netti; L. 40 mila a chi solleverà Kg. 55 netti; L. 30.000 a chi solleverà Kg. 52.500 netti; L. 20.000 a chi solleverà Kg. 47,500 netti; L. 10.000 a chi solleverà Kg. 45,000 netti; L. 5.000 a chi solleverà Kg. 37,500 netti.

# Concorso pronostici de "IL FARO"

Questa settimana ben sei co correnti si sono classificati primo posto col medesimo pu teggio e tra di essi verranno a segnati mediante il solito s teggio il primo e il secondo p mio, ma eccovi il dettaglio: ex aequo con punti 7 Messi Salvatore, Pantaleo Domeni Sammartano Salvatore, Seiden Egidio, Adamo Giulio (Marsa e Sanfilippo Rosario (Mazara); Piacentino Giovanni, Nico Giacomo e Piacentino Luci p. 6;10) Lucchese Paolo, Vasa Leonardo, Pietro Valenti, Ca glione Francesco e Manzo V p. 5; 15) La Commare Rosa p. 4; seguono altri con punt gi inferiori.

La classifica generale per to non subisce variazioni no voli: 1) Seidenari Edigio pu 189; 2) Castiglione Francesco 176; 3) Adamo Giulio (Mars p. 168; 4) Piacentino Giova p. 164; 5) Pantaleo Alberto 158; 6) Manzo Vito p. 152; Sammartano Salvatore p. 148; Piacentino Luciano p. 141; Sanfilippo Rosario (Mazara) 125. Seguono via via tutti gli tri con punteggi minori.

La settimana prossima il stro concorso non avrà luogo considerazione della sosta che serverà il campionato di s C, D e dilettanti.